

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ATTI DELLA COMMISSIONE

ISTITUITA

DAL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

col Decreto del 4 febbraio 1889

PER

L'AGGIUDICAZIONE DI PREMI

ALLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

TAVOLE

DELLA FREQUENZA E DURATA DELLE MALATTIE

PRESSO GLI INSCRITTI ALLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

DIVISI PER SESSO, ETÀ E PROFESSIONE

Estratto dagli *Annali del Credito e della Previdenza* - Anno 1890

ROMA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

VIA UMBRIA

1890

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ATTI DELLA COMMISSIONE

ISTITUITA

DAL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

col Decreto del 4 febbraio 1889

PER

L'AGGIUDICAZIONE DI PREMI

ALLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

TAVOLE

DELLA FREQUENZA E DURATA DELLE MALATTIE

PRESSO GLI INSCRITTI ALLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

DIVISI PER SESSO, ETÀ E PROFESSIONE

Estratto dagli *Annali del Credito e della Previdenza* - Anno 1890

ROMA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

VIA UMBRIA

1890

ATTI DELLA COMMISSIONE

ISPIRATA COL DECRETO

DEL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

del 4 febbraio 1889

PER

L'AGGIUDICAZIONE DI PREMI ALLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Il Ministero d'agricoltura e commercio, colla circolare 10 luglio 1886, invitava le Società di mutuo soccorso che avevano già date le notizie sul patrimonio e sul movimento economico dell'anno 1885, a fornire, mediante schede individuali, gli elementi per una statistica della frequenza e durata delle malattie dei loro soci. Colla stessa circolare prometteva 50 premi, del valore complessivo di lire 10,000, da distribuirsi fra le Società che avessero meglio corrisposto all'invito del Ministero e dimostrassero di avere i migliori ordinamenti per i vari scopi che si proponevano di conseguire (V. *Allegato D*).

Con decreto ministeriale del 4 febbraio 1889 fu nominata una Commissione composta dei signori: Guicciardini conte Francesco, Lazzaro Giuseppe, Maffi Antonio, Nasi Nunzio, Pavesi Riccardo, Solimbergo Giuseppe, deputati, e dell'onorevole Fano Enrico, già deputato, ai quali venivano aggiunti in qualità di segretari il cavaliere Achille Padoa, capo-sezione, e l'ingegnere Barigioni-Pereira Cesare.

L'onorevole Pavesi mancò ai vivi immaturamente sullo scorcio del 1889, e l'onorevole Guicciardini, nominato nel dicembre dello stesso anno sindaco di Firenze, si scusò di non potere intervenire alle sedute della Commissione, la quale rimase composta di soli cinque membri, oltre ai segretarii.

La Commissione tenne quattro sedute, nei giorni 27 novembre 1889, 28 febbraio 1890, 2 e 7 marzo dello stesso anno, e indicò al Ministro le Società degne di premio e d'incoraggiamento, fra quelle che aveano preso parte al concorso.

Adunanza del 27 novembre 1889.

Sotto la presidenza del ministro **Miceli**, coll'intervento del direttore generale della statistica, **Bodio**, si riuniscono i commissari deputati **Lazzaro**, **Solimbergo** e **Maffi** e l'onorevole **Fano**. Sono presenti i segretari **Padoa** e **Barigioni-Pereira**.

L'on. **Nasi** si scusa per lettera di non poter assistere alla prima seduta della Commissione, trovandosi egli in Sicilia per l'adunanza ordinaria del Consiglio provinciale di Trapani, di cui fa parte.

Il Ministro apre la discussione, ricordando che la statistica delle Società di mutuo soccorso, iniziata con circolare del ministro **Grimaldi** del 16 gennaio 1886, doveva far conoscere non solo il numero dei soci, il patrimonio, le entrate e le spese, ma anche le principali disposizioni degli statuti e le tavole di frequenza e durata delle malattie dei soci, divisi per sesso, età e professioni.

Per calcolare le tavole della frequenza e durata delle malattie, bisognava ottenere che le Società inviassero, sopra schede individuali, le notizie dei soci iscritti e dei soci malati. Al fine di interessare le Società a fornire questo materiale, il ministro **Grimaldi** stimò opportuno di bandire un concorso di 50 premi fra le Società più diligenti e le meglio ordinate, per la somma complessiva di 10 mila lire. Quella deliberazione fu notificata alle Società colla circolare dello stesso ministro **Grimaldi** del 10 luglio 1886.

Poche Società risposero all'appello fatto d'inviare le schede individuali, malgrado ripetute sollecitazioni. Sopra 4,896 Società che esistevano alla fine del 1885, 3,762 fecero conoscere il movimento dei soci e gli elementi della loro gestione economica: ma sole 396 inviarono le schede individuali.

Si tratta ora di distribuire i premi promessi per la somma di lire 10,000 fra queste 396 Società.

Per scegliere le più meritevoli fra esse, è stata nominata una Commissione composta dei signori qui convocati.

L'onorevole Fano (continua a dire il Ministro), che fu anch'egli per molti anni deputato al Parlamento, ha uno speciale titolo di benemerenza, essendo stato per dieci anni presidente e relatore di una Commissione, la quale per incarico della Cassa di risparmio di Milano ebbe a distribuire premi annuali alle Società di mutuo soccorso, all'intento precisamente di raccogliere gli elementi necessari per calcolare le tavole di morbosità (ossia di frequenza e durata delle malattie) per sesso, età e professione.

Quel materiale, relativo al decennio 1866-75, fu affidato l'anno appresso alla Direzione della statistica, la quale ne ricavò i quozienti e li pubblicò nel 1879, accompagnati da una relazione, sotto cui, oltre i nomi del direttore della statistica e dell'ingegnere Perozzo, allora segretario in questo Ministero, si legge il nome dello stesso onorevole Fano.

L'attuale Commissione è chiamata anzitutto a stabilire i criteri secondo i quali si debba giudicare del merito comparativo delle Società di mutuo soccorso; indi prenderà in esame gli statuti ed il materiale inviato da quelle ammesse al concorso, per fare le proposte che stimerà convenienti per il conferimento dei premi.

Al seguito del discorso di apertura fatto dal ministro, benché non siano presenti tutti i commissari, si procede alla elezione del presidente. Ottenendo pari voti l'onorevole Lazzaro e l'onorevole Maffi, per ragione di età è dichiarato eletto l'onorevole Lazzaro.

Il commendatore Bodio presenta alla Commissione i documenti inviati per il concorso e dà notizia dei lavori eseguiti.

Le Società, egli dice, che poteano prendervi parte, a tenore della circolare 16 gennaio 1886, erano quelle che avevano fornito le notizie per la statistica economica del 1885 e che il 31 dicembre di quell'anno avevano un numero di soci maggiore di cento, cioè circa 2000 Società. Solamente però una quinta parte di esse mandarono le schede individuali per la statistica della frequenza e durata delle malattie nel quinquennio 1881-85 fra gli iscritti nei sodalizi di mutuo soccorso. Fu esaminato il materiale inviato e per ciascuna Società concorrente si fece dapprima il calcolo del quoziente di morbosità, ossia del numero dei soci malati in un anno per 100 soci iscritti. Paragonati questi quozienti con quelli già trovati colla statistica del 1879, sopra il materiale raccolto dalla be-

nemerita Cassa di risparmio di Milano nei dieci anni 1866-1875, si ebbero per un centinaio di Società quozienti di morbosità troppo bassi, spesso inferiori alla metà di quelli già trovati in Italia od all'estero. Se ne dovette concludere che in quelle Società fossero ascritti molti antichi soci onorari, o capi d'arte abbastanza agiati, i quali non avevano bisogno di chiedere alle Società il sussidio quando cadevano malati, e che quindi, presso tali Società, mancava non di rado la denuncia della malattia. Per ottenere il quoziente di morbosità relativo al complesso dei soci effettivi, i quali percepiscono il sussidio, sono state abbandonate le schede ricevute da queste Società negli spogli ulteriori per il calcolo delle tavole di frequenza e durata delle malattie.

L'elaborazione dei dati statistici delle varie Società, venne fatta per gruppi, secondo il numero delle giornate di malattia dopo le quali viene concesso il sussidio per norma statutaria. Le Società, ad esempio, che lo accordano dal 4° giorno di malattia in poi, non hanno potuto dare notizia delle malattie che hanno durato meno di 4 giorni e così quelle, che accordano sussidio dal 5° giorno di malattia, ignorano nel più gran numero dei casi le malattie di durata inferiore ai 5 giorni. Per ottenere i quozienti di morbosità in base alla esperienza di tutte le Società riunite, si sono corrette le medie della morbosità per i gruppi che danno il sussidio dal 2°, 3°, 4° giorno di malattia, in base all'esperienza delle Società che concedono il sussidio fino dal primo giorno di malattia.

L'onorevole Maffi domanda in che modo l'ufficio statistico abbia elaborato il materiale fornito dalle Società che non accordano il sussidio per tutta la durata delle malattie, ma solo per i primi due, tre mesi, ecc.

Bodio risponde che anche per supplire a questa lacuna l'Ufficio statistico ha fatto un calcolo di integrazione, ricavando gli elementi per le correzioni dalla esperienza delle Società che accordano sussidio per l'intera durata delle malattie.

Presenta quindi le tavole dei quozienti di morbosità per età, calcolate per i vari gruppi di Società che accordano il sussidio dal 1° giorno di malattia, dal 2°, 3° giorno, ecc., e per tutte insieme le Società coll'integrazione, della quale ha già fatto cenno. Mostra come l'ultima tavola ottenuta, sia abbastanza in armonia coi risultati della statistica precedente del 1879 e con quelli trovati dal

Neison in Inghilterra, dall'Heym in Germania e dall'Hubbard in Francia. Annuncia infine che verrà distribuita ai commissari, in bozze di stampa, la relazione sui lavori di detta statistica (V. *Allegato II*).

Padoa dice che, a suo avviso, se in alcune Società il quoziente di morbosità è apparso troppo inferiore al quoziente ordinario, in guisa da sembrare inverosimile, ciò non deve attribuirsi alla circostanza, che una parte degli antichi soci onorari siano divenuti effettivi, a tenore della legge 16 aprile 1886; poichè il Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello di grazia e giustizia, ha dato facoltà ai soci onorari di poter prendere parte alla amministrazione delle loro Società. Cita a proposito la circolare del ministro guardasigilli Taiani, del 12 luglio 1886, emanata di concerto col ministro di agricoltura e commercio, e che riguarda l'interpretazione da darsi alle parole *soci effettivi* nell'articolo 5 della legge 6 luglio 1886. A tenore di quell'articolo possono ammettersi come soci effettivi, ed anche come amministratori delle Società, pure le persone che non appartengono alla classe operaia, purchè paghino il contributo e soddisfino agli altri oneri.

Bodio risponde che gli antichi soci onorari in gran parte si sono fatti soci effettivi, ma soltanto per pagare, non per ricevere il sussidio, e perciò gli sembra che la spiegazione da lui proposta sia abbastanza fondata. Del resto la Commissione è libera di aggiudicare i premi, se lo crede, anche alle Società che hanno esibito le schede in modo che ne risulti una proporzione di sussidiati troppo esigua, qualora codeste Società abbiano altri speciali titoli di benevolenza, poichè esse pure hanno soddisfatto in qualche modo alla condizione preliminare che era prescritta, d'inviare le schede individuali. Affinchè poi la Commissione abbia altri elementi per giudicare del merito delle Società, oltre il numero delle schede inviate, si mettono a disposizione di essa tutti i documenti che le Società mandarono al Ministero.

Lo stesso direttore generale della statistica frattanto presenta un elenco di dette Società, nel quale, per ciascuna di esse, sono notate le principali disposizioni statutarie riguardo al sussidio; è notato lo stato finanziario nel 1885, ed è anche indicato se si trovi annessa qualche istituzione di cooperazione o se la Società abbia altro scopo che non sia il mutuo soccorso in caso di malattia.

Crede che sarà difficile trovare 50 Società le quali tutte si

elevino talmente al di sopra delle altre per speciali meriti, da lasciare tranquillità e sicurezza ai giudici di non avere commesso alcuna ingiustizia nel preferirle a tutte le altre. Esprime l'avviso che converrebbe forse ridurre il numero dei premi in danaro ad una quarantina invece che a cinquanta, per destinare il resto della somma disponibile nel far coniare un centinaio di medaglie di benemerenzza, da distribuirsi ad altrettante Società a titolo d'incoraggiamento.

L'onorevole Solimbergo approva per sua parte questa idea. Però siccome la medaglia ha un valore morale, forse anche superiore al danaro, propone che la medaglia si dia anche a quelle Società, alle quali verrà assegnato un premio in danaro.

La Commissione fa suo il voto espresso dall'onorevole Solimbergo.

Il medesimo chiede se i premi debbano essere distribuiti soltanto alle Società di mutuo soccorso che compilarono le schede per la statistica della frequenza e durata delle malattie, o se possano essere distribuiti anche fra altre Società bene ordinate e che si rendano utili alla classe operaia.

Bodio legge le circolari 16 gennaio 1886 e le successive del 10 luglio 1886 e 12 marzo 1889, colle quali fu bandito il concorso a premi, ponendo come condizione per l'ammissione al concorso che le Società dovessero compilare le schede individuali.

In seguito a ciò la Commissione delibera, che i premi si debbano solamente distribuire fra quelle Società di mutuo soccorso che hanno inviato alla Direzione generale della statistica le schede individuali per la formazione delle tavole di frequenza e durata delle malattie.

L'onorevole Fano osserva che la prima condizione per la distribuzione dei premi dovrebbe essere l'esattezza del materiale inviato.

Bodio ripete che tale materiale è a disposizione della Commissione.

La seduta è tolta.

Adunanza del 28 febbraio 1890.

Presidenza dell'onorevole LAZZARO.

Presenti i commissari deputati **Nasi, Maffi, Solimbergo** ed il commendatore **Fano**, oltre al direttore generale della statistica, **Bodio**, ed ai segretari **Padoa e Barligioni-Pereira**.

L'onorevole Guicciardini si scusa per lettera di non poter prendere parte ai lavori della Commissione.

Bodio interviene alla seduta in qualità di commissario del Ministero.

Egli presenta in bozze di stampa la relazione sulla statistica della frequenza e durata delle malattie, che aveva riassunto verbalmente nella precedente seduta (V. *Alleg. II*).

Annuncia che secondo il voto dalla Commissione espresso nella precedente seduta, il ministro consente a dare a ciascuna Società che otterrà uno dei premi in danaro, anche una medaglia d'argento ed a premiare con medaglia un centinaio delle rimanenti Società le più meritevoli di encomio.

La spesa per queste medaglie sarà di circa 1500 lire; sicché rimarrebbero pei premi in danaro lire 8500.

Aggiunge che per agevolare il compito della Commissione, l'Ufficio statistico ha studiate e formulate alcune norme e criteri di giudizio; e che frattanto, secondo queste norme, fu fatta una prima classificazione preparatoria delle Società ammesse al concorso, cioè di quelle che fornirono le schede individuali dei soci presenti e dei soci malati.

Le norme proposte e provvisoriamente adottate per questa preliminare graduatoria, sono espone in una memoria che il commendatore Bodio riassume verbalmente e che trovasi allegata *in extenso* al presente verbale (V. *Alleg. III*).

L'onorevole Solimbergo crede che la Commissione debba per ora limitarsi a determinare i criteri, i quali dovranno servire di base nel giudicare il merito delle Società concorrenti.

Quest'ultimo lavoro di comparazione ed applicazione gioverebbe che venisse preparato dall'Ufficio di statistica, poichè richiede indagini e confronti lunghi e minuziosi.

La Commissione poi discuterà sugli elementi che l'Ufficio avrà riuniti e coordinati fra loro sinotticamente.

Reputa intanto accettabili in massima i criteri proposti dal commendatore Bodio, salvo quei cambiamenti che fosse giudicato opportuno d'introdurvi in seguito alla discussione.

Bodio presenta uno schema di classificazione delle 396 Società concorrenti. Se la Commissione modificasse i criteri proposti converrebbe modificare anche la graduatoria in relazione ai nuovi concetti. Sono poi sempre a disposizione dei componenti la Commissione, tutti i documenti originali ricevuti dalle Società, perchè giudichino essi medesimi direttamente.

L'onorevole Fano paragona il metodo di classificazione proposto ora dal commendatore Bodio con quello seguito dalla Commissione, di cui egli era presidente, la quale fu istituita dalla Cassa di risparmio di Milano per la distribuzione dei premi che, per più anni ha messo a concorso fra le Società d'Italia meglio ordinate. Solevansi distribuire fra i commissari i documenti presentati dalle varie Società. Ogni commissario riferiva in iscritto sui documenti avuti in esame, e il presidente riassumeva quei giudizi per dar loro unità di intenti e di vedute, ed in seguito a ciò venivano distribuiti i premi. Il metodo ora proposto dal commendatore Bodio è più preciso, e per così dire matematico. Fano raccomanda che la Commissione faccia suoi i criteri proposti, approvandoli, così per la loro scelta, come per il coefficiente di importanza che è stato attribuito a ciascuno di essi.

L'onorevole Solimbergo approva queste proposte. A proposito però di alcune Società, considerate particolarmente, è di parere che non convenga incoraggiare le Società ad accumulare avanzi sulle entrate sociali, come avverrebbe se si desse un numero maggiore di punti a quelle Società, il cui avanzo annuale si aggira intorno alla metà di tutta la spesa di un anno.

L'onorevole Maffi approva gli esposti criteri. Non vorrebbe

però che si desse soverchia importanza al numero dei soci di cui sono composti i sodalizi. Ve ne sono alcuni benissimo ordinati, che non possono annoverare molti soci, perchè sono attinenti a determinate industrie o professioni, ma il risultato della cui esperienza riesce utilissimo per una statistica che voglia fare indagini intorno a determinate categorie di operai.

Desidererebbe poi che venissero tolti dei punti a quelle Società che spendono troppo per la loro amministrazione. Infine, non essendo obbligatorio per le Società di chiedere il riconoscimento giuridico, vorrebbe che non fosse aggiunto alcun punto a quelle poche Società che l'hanno ottenuto, per non creare differenze nell'apprezzamento del merito dei vari sodalizi; le quali differenze non hanno in mira le loro qualità intrinseche. A sostenere questa sua proposta, aggiunge che neppure a tutte le Società è concesso di ottenere il riconoscimento giuridico, perchè la legge del 15 aprile 1886, all'articolo 1°, lo nega a quelle Società che accordano pensioni di vecchiaia e che, se provvedono bene a questo servizio, si rendono anche più benemerite delle altre.

Il comm. Fano conviene che poche Società hanno fino ad ora chiesto ed ottenuto il riconoscimento giuridico dal Governo.

La nostra legge, che è liberalissima, riprova che sieno dai sodalizi concesse, in somme determinate, pensioni ai soci inabili, ed uguale proibizione è fatta nelle analoghe leggi in Francia, Belgio, Inghilterra, dove anche il Governo si riserva di esaminare gli statuti ed i conti annuali di ciascuna Società. Il motivo per cui si cerca d'impedire alle Società di mutuo soccorso di promettere pensioni in misura fissa nei loro statuti è questo, che, in generale, esse contengono un numero di soci minore di quello necessario per assicurare un retto funzionamento del servizio delle pensioni. Per questa ragione si suole consigliare alle Società di studiare, giovandosi della propria esperienza, fatta nel giro di più anni, se sia da ridurre l'ammontare del sussidio promesso. A ragione dunque si ritiene pericolosa la promessa, che sia fatta nello statuto, di dare pensioni ai soci invalidi in misura predeterminata.

Per questi motivi, anzi, egli sarebbe anche titubante d'ascrivere a merito delle Società le promesse di accordare simili pensioni.

È poi d'accordo con l'onorevole Maffi, circa l'importanza che hanno le spese di amministrazione sul buon andamento delle So-

cietà. In alcune un quinto, e più, delle entrate si spende in amministrazione, e così è sottratta una parte troppo grande agli scopi utili per quali le Società sono costituite.

Bodio, rispondendo alla obbiezione dell'onorevole Solimbergo, osserva che bisogna incoraggiare le Società che fanno economia sulle loro entrate, perchè in Italia le Società di mutuo soccorso sono per lo più di recente istituzione e comprendono i giovani in una proporzione superiore a quella che si troverà più tardi, quando sarà raggiunto un'assetto normale. Devono perciò prepararsi a far fronte, negli anni venturi, alle spese maggiori alle quali sottostaranno per l'aumento delle malattie a cagione dell'età avanzata dei soci. Di più esse in generale sono miste; accettano, cioè, come soci gli esercenti ogni arte ed industria; ed è noto che la probabilità d'ammalarsi varia a seconda dell'arte o mestiere esercitato. Devono prevedere il caso che sia più alta la proporzione dei soci occupati in mestieri soggetti a più frequenti malattie.

Risponde poi all'onorevole Maffi che l'importanza numerica dei soci è stata assunta bensì come uno dei criteri di preferenza, ma il coefficiente massimo attribuito alle Società che hanno più di 1000 soci è di 100, ed il minimo di 85, vi sono cioè soli 15 punti di differenza fra quelle prime e le ultime, che annoverano appena un centinaio di soci.

Anche il fatto di avere ottenuto il riconoscimento giuridico fu preso in considerazione, ma attribuendogli un coefficiente minimo, di soli 5 punti sopra 930 punti, quant'è la somma totale dei punti che potrebbero accordarsi alla Società la quale rispondesse nel miglior modo a tutti i criteri di giudizio stabiliti.

Egli conviene che sarebbe cosa molto importante tenere calcolo delle spese di amministrazione di ciascuna Società; ma gli elementi mancano per la massima parte di esse, poichè nelle carte e documenti da esse forniti, non di rado le spese di amministrazione sono confuse insieme con altre spese diverse. Bisognerebbe isolare le spese di amministrazione ordinarie dalle straordinarie che si fanno in un dato anno, per esempio, per arredamento di locali con mobili, ecc., e non si ripetono più negli anni successivi. Queste analisi non possono effettuarsi con bastevole sicurezza, sopra i rendiconti molto sommari che si sono ricevuti.

All'onorevole Fano poi fa osservare, che le Società general-

mente non assumono un obbligo assoluto di dare una determinata pensione vitalizia ai soci invalidi al lavoro, ma si limitano a promettere sussidi, variabili d'anno in anno a seconda dei mezzi disponibili. Ciò apparisce dall'esame degli statuti e dei rendiconti.

L'onorevole Nasi spiega gli avanzi fatti annualmente da alcune Società, che sono in generale le più antiche; esse si sono formato un discreto patrimonio che ne assicura la vita, ma rende meno facile, per tendenze diverse, l'aumento dei soci. —

In alcune Società gli operai si dividono in sezioni, secondo le arti e mestieri che essi esercitano.

Crede che sarebbe bene tener conto degli avanzi fra le entrate e le spese, come segno di amministrazione previdente. Non vorrebbe poi che fosse dato un minor numero di punti alle Società che concedono ai nuovi soci i sussidi in caso di malattia, solo qualche tempo dopo la loro iscrizione. Ciò avviene, perchè le Società amano premunirsi contro coloro che andrebbero ad iscriversi il giorno in cui temono di esser vicini a cader malati.

Bodio risponde che alcune Società indugiano a dare il sussidio in caso di malattie fino 5 anni dopo l'iscrizione del socio, e ciò va oltre quanto potrebbe consigliare la prudenza, come è stato giustamente osservato dall'onorevole Nasi. Gli sembra preferibile l'ordinamento di quelle Società che principiano a dare i sussidi dopo 6 mesi dalla iscrizione dei soci.

L'onorevole Nasi conviene di ciò, e ritornando poi sulla questione delle spese di amministrazione, crede che queste non possano scendere al disotto di un certo limite senza danno delle stesse Società. Non si può sempre far conto sulla abnegazione e sulle prestazioni gratuite dei soci; è necessario talvolta che qualche persona stipendiata curi gli interessi della Società. Così pure non si può lesinare di soverchio sull'onorario da darsi al medico della Società, a meno che non si voglia accettare il primo capitato, che poi non gode la fiducia dei soci. Questi allora preferiscono, in caso di malattia, ricorrere ad altro sanitario, che pagano, piuttosto che a quello della Società.

Il cavaliere Padoa ricorda all'onorevole Maffi che il concorso a premi di cui ora si tratta fu bandito fra le Società che avrebbero

inviato le schede individuali relative a ciascuno dei loro soci per raccogliere in tal guisa, e colla maggiore precisione le notizie occorrenti per una statistica della frequenza e durata delle malattie. Vanno dunque preferite quelle Società che, avendo un maggior numero di soci, potevano fornire un più copioso materiale per gli studi sulla morbosità. Egli sarebbe anzi di parere di attribuire al numero dei soci un coefficiente d'importanza maggiore di quello proposto dal direttore della statistica. Ricorda l'origine della vigente legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. Dapprima furono presentati progetti ispirati esclusivamente ai principi tecnici, a cui avrebbero dovuto uniformare il loro ordinamento tutte le Società; ma poichè, per ragioni di varia specie, fu ritenuto poco probabile che le Società vi si uniformassero, fu approvata, quasi in via di transazione, la legge attuale che è larghissima, poichè non impone nessuna condizione alle Società; le quali, si può dire, non sono tenute che a dar notizia della propria esistenza all'autorità giudiziaria. Ma poichè una legge di riconoscimento esiste, la quale concede vantaggi alle Società che lo richiedono, egli è di parere che non convenga affettare di non curarla, e ritiene che il coefficiente d'importanza assegnato per questo titolo dal direttore della statistica sia piuttosto da elevare che da sopprimere.

L'onorevole Solimbergo concorda con le considerazioni svolte dal cavaliere Padoa.

Il presidente, onorevole Lazzaro, domanda ai commissari, se accettano i criteri proposti dal commendatore Bodio per giudicare della importanza e buona amministrazione delle Società.

L'onorevole Maffi propone che in essi si tenga conto della proporzione delle spese d'amministrazione.

Bodio ripete che il volere fare questo esame richiederebbe nuovi carteggi colle Società e più di un mese per procurarsi elementi sicuri di giudizio.

L'onorevole Maffi abbandona la sua proposta in seguito alle osservazioni di ordine pratico messe innanzi dal direttore della statistica; ricorda però che la Giuria la quale doveva premiare le Società che concorsero all'Esposizione di Torino nel 1884, aveva preso in particolare esame le loro spese di amministrazione e aveva ricavato da ciò uno dei principali titoli di merito. Egli spera che il

Ministero terrà conto di questo suo voto nelle ricerche che dovesse fare in avvenire sullo stesso argomento. Egli desidererebbe che si potesse determinare l'ammontare delle spese di amministrazione, in proporzione percentuale del totale delle spese fatte per gli scopi diretti delle Società, cioè per sussidi di malattie, sussidi o pensioni di vecchiaia, ecc.

L'onorevole Maffi insiste perchè non si tenga conto, nel classificare le Società, della circostanza se esse abbiano, o no, ottenuto il riconoscimento giuridico, non essendo questa una condizione voluta dal concorso. Fa voti, perchè quella legge venga presto riformata.

Il cavaliere Padoa ricorda che la legge vigente si limita a far constatare l'esistenza delle Società ed a metterle in condizioni di conservare il loro patrimonio. Ciò è già molto; onde egli pensa che una Commissione nominata dal Governo debba con le sue deliberazioni incoraggiare le Società a farsi riconoscere giuridicamente.

L'onorevole Lazzaro si limita ad osservare, che nel programma del concorso si parlava di buona amministrazione e di schede individuali, ma non si faceva cenno del riconoscimento giuridico.

Bodio è d'avviso che il fatto dell'aver chiesto ed ottenuto il riconoscimento giuridico sia per una Società un indizio di amministrazione regolare. Del rimanente fra i criteri proposti per valutare il merito assoluto e comparativo delle Società, non si è detto di voler considerare il riconoscimento come una delle condizioni *sine qua non* per ottenere un premio; chè anzi parecchie fra le Società portate in nota per i premi in danaro, e parecchie fra quelle alle quali si propone di conferire una medaglia, non sono fra quelle che hanno chiesto il riconoscimento giuridico. La circostanza di cui si tratta, fu presa in considerazione fra molte altre, e le fu dato un coefficiente di importanza minore che a tutte le altre, appunto perchè la domanda di riconoscimento non è obbligatoria.

L'onorevole Maffi insiste sulla convenienza di sopprimere la condizione del riconoscimento giuridico, come titolo di merito, e propone che si ponga ai voti il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, tenendosi al programma di concorso bandito, non tiene conto dell'ultimo capoverso dei criteri presentati dal

Ministero per giudicare del merito delle Società di mutuo soccorso che ad esso prendono parte. »

Posto ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Maffi, non è approvato.

Il presidente domanda se la Commissione voglia ammettere i criteri proposti dal direttore della statistica per giudicare del merito delle Società. Essi vengono accettati.

Il presidente invita i commissari a riunirsi di nuovo il 2 marzo per ridurre ad atto i criteri ora deliberati, al fine di presentare al Ministero l'elenco delle Società da premiarsi.

Adunanza del 2 marzo 1890.

Presidenza dell'onorevole LAZZARO.

Presenti i commissari, deputati **Lazzaro, Maffi, Nasi, Solimbergo** e l'onorevole **Fano**, oltre al direttore generale della statistica, **Bodio** ed ai segretari **Padoa** e **Barigioni-Pereira**.

Il presidente, onorevole Lazzaro, chiede al commendatore Bodio se ha qualche nuovo schiarimento da fornire in seguito al desiderio espresso nella seduta precedente dall'onorevole Maffi, che si possa tener conto della aliquota delle spese d'amministrazione delle Società di mutuo soccorso, nel totale delle spese, per determinare il merito comparativo dei sodalizi di mutuo soccorso.

Bodio risponde che non si possiedono, nel momento presente, tutti gli elementi di fatto necessari per giudicare se l'amministrazione sia soverchiamente costosa; e ciò per il modo sommario nel quale le Società hanno date le notizie relative alla loro gestione economica. Per esempio: la Società fra gli operai di Soncino colloca fra le *spese diverse* quelle incontrate per un magazzino alimentare; nella Società operaia di Badia Polesine fra le spese di amministrazione sono poste più di 1000 lire di stipendio a maestri nelle scuole annesse, e lo stesso accade nelle Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai ed artisti di Viggiù e in quella generale fra gli operai di Como. Per avere notizie esatte delle spese di amministrazione isolate da tutte le altre, occorrerebbe un'indagine speciale, che esigerebbe forse un altro mese di carteggio.

L'onorevole Maffi non insiste nella sua domanda e si limita a pregare il Ministero perchè nei futuri studi sull'ordinamento delle Società di mutuo soccorso, cerchi di avere speciali notizie sulle loro spese di amministrazione.

Bodio annunzia che sono state già ordinate alla zecca di Roma 160 medaglie in argento da distribuirsi alle Società che verranno

designate dalla Commissione, cosicchè altrettante potrebbero essere le Società premiate con medaglia e diploma, fra le quali un certo numero avrebbe pure i premi in danaro.

E siccome la Commissione ha proposto che parte della somma promessa con la circolare 10 luglio 1886 per premi in danaro fosse convertita in medaglie, occorre che ora stabilisca se debbasi diminuire il numero dei premi o non piuttosto l'ammontare di essi.

L'onorevole Lazzaro crede opportuno di non diminuire il numero dei premi in danaro, e la somma disponibile per essi essendo ora ridotta, diminuire piuttosto l'importo dei premi.

L'onorevole Maffi preferirebbe variarne il numero, riducendo a 40 i premi in danaro, anzichè ridurre il loro ammontare.

A maggioranza la Commissione decide che sia conservato il numero di 50 premi e ne venga invece diminuito l'importo.

L'onorevole Nasi propone, che dovendosi diminuire di 1500 lire il totale ammontare dei premi in danaro, per poter assegnare un numero di medaglie maggiore di cinquanta, si faccia una diminuzione proporzionale sul valore di ciascun premio.

L'onorevole Fano osserva che in questo modo i premi non verrebbero costituiti da cifre tonde, ma da numeri frazionari. Crede che sarebbe meglio accrescere il numero dei premi di minore importanza, diminuendo il numero degli altri.

In seguito a discussione la Commissione approva la tavola seguente per la distribuzione dei premi:

Numero dei premi	Ammontare di ciascun premio — Lire	Ammontare complessivo dei premi di ciascuna categoria — Lire
2	500	1,000
2	400	800
5	300	1,500
11	200	2,200
30	100	3,000
<i>Totale . 50</i>		8,500

L'onorevole Lazzaro propone di dare a tutte quante le Società che hanno risposto alle domande del Ministero, e che non conseguano premio in danaro nè medaglia, un diploma d'incoraggiamento.

Bodio osserva che fra queste Società se ne trovano alcune che non hanno un buon ordinamento amministrativo nè contabile, e per ciò non converrebbe dar loro un segno di distinzione, un diploma qualsiasi, nè una medaglia, fosse pure soltanto commemorativa, la quale potrebbe sembrare una ricompensa attribuita al merito, che manca realmente.

L'on. Solimbergo conviene in questa riflessione e dice di non potere aderire alla proposta di dare un diploma a tutte quante le Società che hanno preso parte al concorso, senza distinzione di merito.

L'onorevole Lazzaro fa notare che la massima parte delle Società, che conseguono nella classificazione un più alto numero di punti, appartengono all'alta e media Italia. Le Società del Mezzogiorno si trovano classificate quasi tutte fra le ultime, perchè in quella regione esse incontrano maggiori difficoltà a sorgere ed a svilupparsi. Ciò si collega a ragioni storiche note a tutti; ma sta il fatto che per ottenere qualche cosa in quelle regioni si deve lottare accanitamente con l'ignoranza, i pregiudizi e il difetto dello spirito moderno di vita civile. È perciò di parere che convenga incoraggiare almeno con una menzione onorevole le Società che hanno mostrata buona volontà.

L'onorevole Solimbergo pensa che si raggiungerebbe lo stesso scopo, inviando, anzichè un diploma, una lettera di ringraziamento a quelle Società che hanno preso parte al concorso e non sono fra quelle che riportarono premio.

L'onorevole Lazzaro risponde che i danari e le medaglie hanno un valore materiale e i diplomi ne hanno uno morale. Il diploma dalle Società di mutuo soccorso del Mezzogiorno sarebbe tenuto in gran conto e spingerebbe a perfezionare gli organismi attuali del mutuo soccorso: la lettera invece è ben altra cosa ed avrebbe un effetto assai minore.

L'onorevole Maffi ignora che la classificazione della Commissione favorisca una parte piuttosto che un'altra d'Italia. Se ciò avviene, non se ne duole, perchè ciò servirà ad eccitare l'emulazione fra le varie provincie che porterà al miglioramento delle Società di mutuo soccorso, anche in quelle dove attualmente esse sono meno bene ordinate.

L'onorevole Nasi crede che molte Società delle provincie meridionali non abbiano preso parte al concorso per la solita diffidenza

o trascuratezza; pur non mancando in quei Comuni Società bene organizzate, quantunque poco numerose. Però, assumendo il numero dei soci, come principale criterio di premio, converrebbe, a rigore, ragguagliarlo alla popolazione del luogo. Non è alieno dall'associarsi al concetto dell'onorevole Lazzaro.

Bodio apprezza le considerazioni di natura politica svolte dall'onorevole Lazzaro; crede però che se si mandasse un diploma a tutte le Società che hanno preso parte al concorso, verrebbe meno il concetto medesimo del concorso.

Il cav. Padoa propone d'escludere da qualsiasi ricompensa le Società che risultano non correttamente ordinate, e di rilasciare a quelle bene organizzate e che non avrebbero premio in danaro, nè medaglia, un diploma d'incoraggiamento.

L'on. Lazzaro non è favorevole a questa idea. Pensa che dovrebbe bastare il buon volere dimostrato dalle Società per essere encomiate e non vorrebbe che vi fossero esclusioni. Invita la Commissione a decidere se a tutte le Società che hanno preso parte al concorso e non riportano medaglie, si debba dare una menzione onorevole o se non si debba darla ad alcuna, all'infuori delle premiate.

La maggioranza della Commissione delibera che non si dia alcun diploma alle Società non premiate.

L'onorevole Solimbergo esprime il desiderio che si mandi a tutte le Società, comprese quelle che non saranno premiate, una copia dei verbali delle sedute della Commissione e dei criteri da essa adottati per la distribuzione dei premi.

Bodio presenta le note speciali fatte dall'Ufficio statistico per ciascuna Società rispetto al suo ordinamento ed alla sua gestione, e pone a disposizione dei signori commissari tutti i documenti inviati dalle stesse Società. Esprime il desiderio del Ministro che siano esaminati con attenzione, così che la Commissione possa prendere la intera responsabilità del verdetto che pronunzierà.

L'onorevole Maffi propone che in una nuova seduta, la Commissione proceda all'aggiudicazione definitiva dei premi, lasciando un intervallo di alcuni giorni, acciocchè ognuno dei commissari abbia agio di esaminare i documenti.

La proposta è approvata e si decide di tenere nuova riunione il 7 marzo.

Adunanza del 7 marzo 1890.

Presidenza dell'onorevole LAZZARO.

Presenti i commissari, deputati **Lazzaro, Nasi, Maffi**, l'onorevole **Fano**, oltre al direttore generale della statistica, **Bodio**, ed ai segretari **Padoa e Barigioni-Pereira**.

L'onorevole Maffi dice che da un esame fatto saltuariamente dei documenti inviati dalle Società di mutuo soccorso all'ufficio statistico, ha acquistata la certezza che la classificazione delle Società, proposta dall'ufficio, fu preparata con intera imparzialità, dietro criteri quasi matematici.

Fa due proposte alla Commissione in ordine alla distribuzione dei premi.

I. — Diciotto Società hanno riportato ugual numero di punti ciascuna e si trovano classificate con le altre ai posti 157, 158, ecc., sino al 174: di queste, solo le prime 4 avrebbero premio, perchè le medaglie sono in numero di 160. — Propone che si aggiungano 14 altre medaglie per premiare anche quelle Società che ne rimangono prive, solo perchè per ordine alfabetico o per estrazione a sorte si troverebbero classificate fra la 160^a e la 174^a.

II. — In Carbonara di Bari esiste una Società di mutuo soccorso fra cavatori di pietra, la quale funziona abbastanza bene e si trova classificata per la 176^a. — Propone, in vista delle maggiori difficoltà che nell'Italia meridionale fanno ostacolo al buon andamento delle Società, di dare anche ad essa medaglia e diploma.

In tal modo il numero delle Società premiate con medaglia e diploma salirebbe a 175, di cui 50 avrebbero anche premio in danaro.

Il presidente mette ai voti queste proposte, le quali sono approvate.

Domanda poi se qualche commissario desideri altre variazioni alle proposte presentate.

Nessuno chiedendo altre variazioni, il presidente mette ai voti l'elenco delle Società da premiarsi con premi in danaro e con medaglie e diplomi.

È approvato all'unanimità (V. *Alleg. IV*).

L'onorevole Maffi ricorda che nel 1887 gli furono mandati in esame dalla Direzione generale della statistica alcuni modelli di registri permanenti, che sarebbero stati raccomandati alle Società di mutuo soccorso, per annotarvi di giorno in giorno i casi di malattia sopravvenuti e cessati, allo scopo di trovare gli elementi pronti e addizionabili per un lavoro statistico della morbosità secondo il sesso, l'età e la professione dei soci. Egli chiede al direttore della statistica se quei modelli siano stati adottati in pratica.

Bodio risponde che erano stati studiati due modelli a questo scopo, l'uno per le notizie invariabili (come sono il cognome e nome del socio, l'anno di nascita, la data dell'ingresso nella Società) e per le notizie che raramente possono mutarsi, come quella dello stato civile (celibe, coniugato o vedovo), l'arte o mestiere esercitato, ecc.; l'altro modello per l'iscrizione del principio e della fine di ogni caso di malattia, della morte, ecc.; e questa divisione delle notizie in due modelli, o due parti di un unico registro, sarebbe stata consigliata per economia di scritture, cioè per non obbligare chi tiene il registro a scrivere ad ogni caso di malattia anche le generalità di ciascun socio malato.

Quel doppio modello fu esaminato dal Comitato esecutivo della statistica e da varie persone competenti, le quali ebbero la cortesia di far conoscere il loro avviso su di esso e suggerirono modificazioni, delle quali si tenne conto nella redazione che oggi viene comunicata alla Commissione istituita per l'aggiudicazione dei premi alle Società di reciproco soccorso (V. *Alleg. V*).

Tra le persone che furono pregate di studiare codesti modelli sono due membri di questa medesima Commissione, gli onorevoli Fano e Maffi; inoltre il comm. Marco Besso, il professore Gardenghi, ecc. ed i presidenti di una decina di Società di mutuo soccorso fra le più importanti e meglio condotte.

L'onorevole Fano stima utile l'idea di istituire registri perma-

nenti uniformi. Un simile ordinamento era già stato raccomandato dalla antica Commissione eletta dalla Cassa di risparmio di Milano, che per dieci anni ha bandito concorsi a premi fra le Società di mutuo soccorso, nell'intento di eccitare l'emulazione fra esse e far conoscere le migliori norme di condotta.

L'onorevole Lazzaro si unisce alle vedute esposte dai commissari Maffi e Fano, conformi a quelle del Ministero, perchè si raccomandi alle Società l'uso dei modelli uniformi di registrazione continua; e ciò all'intento anche di agevolare il compito di altra Commissione, che in avvenire fosse chiamata ad aggiudicare premi ai migliori sodalizi di mutuo soccorso.

L'onorevole Nasi concorda nelle raccomandazioni fatte dai preopinanti; aggiungendo che in altro concorso che si facesse, la futura Commissione dovrebbe tener conto, nel determinare il merito comparativo delle Società, anche del fatto che le Società avessero seguito i consigli dati dal Ministero, adottando i modelli proposti.

Il comm. Fano propone il seguente ordine del giorno:

« La Commissione aggiudicatrice dei premi alle Società di mutuo soccorso encomia l'intendimento del Ministero di raccomandare alle Società l'adozione di un modello uniforme di registro permanente del movimento dei soci malati, e fa voto che vi si dia pronta esecuzione. »

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

L'onorevole Nasi propone di comunicare a tutte le Società di mutuo soccorso il risultato di questo concorso a premi, cioè: verbali della Commissione, criteri da essa adottati e relazione dell'ufficio statistico sulle condizioni della morbosità. In tal guisa si agevolerebbe anche l'adozione dei nuovi modelli da parte delle Società.

Bodio osserva che la notizia dei criteri seguiti per la distribuzione dei premi in danaro e in medaglie importa certamente alle Società che presero parte al concorso, cioè a quelle che inviarono le schede individuali, le quali società sono circa 400; ma interesserebbe poco a tutte le altre, che sono circa cinque mila, e per cui se si avesse da inviare una copia del volumetto del verbale, con tutti gli allegati, ne risulterebbe una spesa non del tutto indifferente. A tutte quante le Società di mutuo soccorso esistenti in Italia, sia che abbiano o che non abbiano preso parte al concorso, potrebbe bastare di

inviare le tavole di frequenza e durata delle malattie, calcolate sopra il materiale di osservazioni radunato. Le tavole potranno essere accompagnate da una circolare ministeriale che raccomandi l'uso dei modelli uniformi per la successiva registrazione dei dati occorrenti per il calcolo della morbosità; il quale, ove fosse dedotto da molti anni d'osservazione, avrebbe maggior valore.

Anche l'onorevole Lazzaro stima che basti comunicare il risultato del concorso alle 396 Società che vi hanno preso parte.

L'onorevole Maffi è anch'egli di questo parere.

L'onorevole Nasi è di opinione che la massima pubblicità gioverebbe anche a togliere molte diffidenze che sono mantenute contro il Governo dalle Società di mutuo soccorso.

Bodio dice che la notizia degli studi e deliberazioni prese dalla attuale Commissione sarà portata a cognizione del pubblico coll'inviare copia degli atti e documenti non solo alle Società che presero parte al concorso, ma anche per mezzo dei giornali che s'interessano delle questioni di previdenza sociale.

L'onorevole Lazzaro dichiara terminati i lavori della Commissione e ringrazia i colleghi e il direttore generale della statistica dell'opera da essi prestata per adempiere il mandato ricevuto dal ministro, al quale saranno presentate le proposte ora deliberate, firmate per la Commissione stessa dal suo presidente.

ALLEGATI AI VERBALI

	Pagina
ALL. I. — CIRCOLARE DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO 10 LUGLIO 1886, N. 289 . . .	27
ALL. II. — STATISTICA SULLA FREQUENZA E DURATA DELLE MALATTIE PRESSO GLI ISCRITTI NELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO, SECONDO LE OSSERVAZIONI RACCOLTE NEL QUINQUENNIO 1881-85. - RELAZIONE PRESENTATA DAL DIRETTORE GENERALE DELLA STATISTICA	35
ALL. III. — CRITERI PROPOSTI PER GRADUARE PER MERITO LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CHE FORNIRONO IL MATERIALE PER IL CALCOLO DELLA FREQUENZA E DURATA DELLE MALATTIE. - RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA STATISTICA PRESENTATA ALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1890	71
ALL. IV. — ELENCO DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO PREMIATE NEL CONCORSO	77
ALL. V. — MODELLI RACCOMANDATI PER LA REGISTRAZIONE PERMANENTE DELLE NOTIZIE RIGUARDANTI IL MOVIMENTO DEI SOCI E DEI MALATI	81



ALLEGATO I.

Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio
10 luglio 1886, n. 289.

Colla circolare del 16 gennaio scorso (1) interessai le Amministrazioni di tutte le Società di mutuo soccorso a favorirmi le notizie occorrenti per una nuova statistica di codesti sodalizi, tanto per la loro situazione finanziaria, quanto per le condizioni della frequenza e durata delle malattie che colpiscono i soci.

Essendo raccolti gli elementi per la prima parte di questo lavoro, è venuto il momento di ricercare i dati relativi alla seconda, la quale dovrebbe compilarsi col concorso delle Società che contano almeno 100 soci.

PersuasO che la Società da lei presieduta abbia i registri del movimento annuale dei soci e dei sussidi pagati in ordine chiaro e continuato, mi rivolgo alla S. V. colla preghiera di voler contribuire a quest'opera di comune utilità, che consiste nel mettere insieme l'esperienza di molti sodalizi per il calcolo delle tavole di probabilità di malattia e di morte.

A riunire sufficiente copia di osservazioni e ad elaborarle statisticamente, si richiederà forse un anno. Frattanto le nuove Società che volessero costituirsi e quelle che intendessero rivedere le loro disposizioni statutarie, per ciò che riguarda il rapporto fra i contributi sociali e la misura dei sussidi ai malati, potrebbero consultare le tavole già calcolate dalla Direzione generale della statistica sopra il materiale raccolto dalla Cassa di risparmio di Milano; la quale, come è noto, per dieci anni di seguito bandiva concorsi a premi fra le Società di mutuo soccorso che potessero dimostrare di essere governate con savi ordinamenti.

(1) Non occorre di riprodurre fra questi allegati la circolare ministeriale del 16 gennaio perchè quella si riferiva alla statistica delle Società di mutuo soccorso per ciò che riguarda il numero dei soci, il patrimonio, le entrate e le spese. I risultati di quella statistica furono già pubblicati nel 1888.

Le tavole a cui alludo furono pubblicate nel 1879 in un volume che riproduceva anche le cifre originarie per gruppi quinquennali di età, degli uomini e delle donne, con tutte le suddivisioni di mestieri indicate nei registri delle singole Società. I quozienti calcolati su quelle cifre sono un fondamento abbastanza sicuro per determinare i rapporti fra le quote sociali e la misura dei sussidi, purchè si considerino le categorie di professioni più comuni, senza discendere alle minute suddivisioni, le quali erano allora rappresentate da cifre troppo esigue.

Ho fatto perciò riassumere in un breve fascicolo a stampa, che unisco alla presente, le tavole di frequenza e durata delle malattie per quei gruppi di età e di professioni, che, annoverando molti soci, possano dare fondamento di sufficiente probabilità ai quozienti che ne sono dedotti, in attesa che vengano allestite le nuove tavole sopra elementi di fatto anche più copiosi.

Il Governo non può darè un compenso alle Società per il lavoro di spoglio che si richiede sui loro registri. Si tratta di una spesa che, ripartita fra tutte le Società, non potrebbe riuscire eccessiva, mentre sarebbe ingente quando si volesse addossarla al Governo per tutte le Società prese insieme. Tuttavia qualche incoraggiamento esso potrà dare, sotto forma di premi alle Società che provino di avere in perfetto ordine la propria contabilità. Pongo perciò a concorso cinquanta premi, per la somma complessiva di lire 10,000, da distribuirsi così: 2 premi da 500 lire, 4 da 400, 8 da 300, 14 da 200 e 22 da 100 lire.

Prego la S. V. illustrissima di dirmi se intende di fornire le notizie richieste, e nel caso affermativo, le manderò un sufficiente numero di copie della scheda conforme all'unito esemplare.

Gradirò un riscontro sollecito.

Il Ministro
B. GRIMALDI.

A) Soci presenti al 31 dicembre 1885 o che hanno appartenuto alla Società nel quinquennio 1881-85.

N.° progr. | CIRCONDARIO COMUNE

Società.....

SCHEDA INDIVIDUALE

1	Cognome e Nome		
2	Anno e mese di nascita		
3	Anno e mese d' ammissione		
4	Stato civile	Nubile?.....	Coniugato?.....	Vedovo?.....
5	Arte, mestiere o professione	principale	
		accessoria	
6	Grado o condizione nell'arte	Padrone?.....	Direttore?.....	Sorvegliante?.....
		Operaio?.....	Bracciante?.....	Apprendista?.....
7	Lavora abitualmente	in casa propria?.....	in opificio?.....	all'aria aperta?.....
8	Se nel quinquennio il Socio perdette il diritto al sussidio di malattia si dica per quanti giorni lo perdette.			
9	Era pensionato al 31 dicembre 1885?	Anno in cui venne pensionato 18.....	Fu pensionato	Per età avanzata?.....
		Pensione annua in corso alla fine del 1885 L.....		Per inabilità?.....
				Per infortunio sul lavoro? (1)
10	Espulsione, dimissione o ritiro	Anno.....	Mese.....	
11	Data della morte	Anno..... Mese.....	Causa della morte secondo la dichiarazione del Medico	Per infortunio sul lavoro? (1)

(1) Causa dell'infortunio.....

12 Giornate di malattia per ciascun caso di malattia e per ciascun anno del quinquennio.

Numero d'ordine della malattia	Anno in cui la malattia ebbe principio	Giornate di malattia		INDICAZIONE DELLA MALATTIA (Secondo la dichiarazione del medico della Società)	Per infortunio sul lavoro?
		in complesso	con sussidio		
1	2	3	4	5	6
1	188.....				
2	188.....				
3	188.....				
4	188.....				
5	188.....				
6	188.....				
7	188.....				
8	188.....				
9	188.....				
10	188.....				
11	188.....				
12	188.....				
13	188.....				
14	188.....				
15	188.....				
16	188.....				
17	188.....				
18	188.....				
19	188.....				
20	188.....				

Giornate di malattia cadute nel 1880

Giornate di malattia cadute nel 1886

**B) Socie presenti al 31 dicembre 1885
o che hanno appartenuto alla Società nel quinquennio 1881-85.**

N.° progr. | CIRCONDARIO COMUNE

Società

SCHEMA INDIVIDUALE

1	Cognome e Nome		
2	Anno e mese di nascita		
3	Anno e mese d' ammissione		
4	Stato civile	Nubile?.....	Coniugata?.....	Vedova?.....
5	Arte, mestiere o professione	principale	
		accessoria	
6	Grado o condizione nell'arte	Padrona?.....	Direttrice?.....	Sorvegliante?.....
		Operaia?.....	Bracciante?.....	Apprendista?.....
7	Lavora abitualmente	in casa propria?.....	in officio?.....	all'aria aperta?.....
8	Se nel quinquennio la Socia perdette il diritto al sussidio di malattia si dica per quanti giorni lo perdette.			
9	Era pensionata al 31 dicembre 1885?	Anno in cui venne pensionata 18.....	Fu pensionata	Per età avanzata?.....
		Pensione annua in corso alla fine del 1885 L.....		Per inabilità?.....
				Per infortunio sul lavoro? (1)
10	Espulsione, dimissione o ritiro		Anno.....	Mese.....
11	Data della morte	Anno.....	Causa della morte secondo la dichiarazione del Medico	Per infortunio sul lavoro? (1)
	Mese		

(1) Causa dell'infortunio.....

12 Giornate di malattia per ciascun caso di malattia e per ciascun anno del quinquennio.					
Numero d'ordine della malattia 1	Anno in cui la malattia ebbe principio 2	Giornate di malattia		INDICAZIONE DELLA MALATTIA (Secondo la dichiarazione del medico della Società) 5	Per infortunio sul lavoro? 6
		in complesso 3	con sussidio 4		
1	188.....				
2	188.....				
3	188.....				
4	188.....				
5	188.....				
6	188.....				
7	188.....				
8	188.....				
9	188.....				
10	188.....				
11	188.....				
12	188.....				
13	188.....				
14	188.....				
15	188.....				
16	188.....				
17	188.....				
18	188.....				
19	188.....				
20	188.....				

Giornate di malattia cadute nel 1880

Giornate di malattia cadute nel 1886

Quando un caso di malattia si sia esteso per un certo numero di giorni sul finire di un anno e pel rimanente sul principio dell'anno successivo, si scriverà il numero totale dei giorni sopra una sola linea, indicando il biennio nel quale è avvenuto; per esempio si scriverà: 1882-83 *giornate di malattia* 15, delle quali *con sussidio* 12.

Nel caso che un socio avesse nel quinquennio contratto più di 20 malattie, se ne continuerà l'elenco su di un'altra scheda, avendo cura di assegnare a questa un numero progressivo (*bis*) uguale a quello che porta la prima scheda del socio stesso.

6. Se un socio affetto da inabilità permanente al lavoro avesse ricevuto un sussidio continuato oltre il limite massimo stabilito nei casi ordinari di malattia, si scriverà nella sua scheda, sotto la rubrica delle malattie: *inabilità permanente*.

ALLEGATO II.

Della frequenza e durata delle malattie presso gli iscritti nelle Società di mutuo soccorso secondo le osservazioni raccolte nel quinquennio 1881-85 - Relazione presentata dal direttore generale della statistica.

I. — Metodo con cui fu compilata la presente statistica.

La statistica delle Società di mutuo soccorso, formata sulle notizie dell'anno 1885 e pubblicata nell'anno 1888, (1) dava il numero dei soci, il movimento delle entrate e delle spese e la situazione patrimoniale di ciascuna Società; ma colle osservazioni di un solo anno, non poteva dare elementi di calcolo sufficienti per una tavola della frequenza e durata delle malattie dei soci, divisi per sesso, età e professione.

Le notizie della morbosità erano state raccolte in passato per cura della Cassa di risparmio di Milano. Sul materiale fornito da molte Società per gli anni dal 1866 al 1875 erano state calcolate le tavole pubblicate nel 1879 dal Ministero di agricoltura (2).

Colle circolari ministeriali del 10 luglio 1886, n. 289, e 12 marzo 1889, n. 341 furono invitate le Società, aventi almeno un centinaio di soci dell'uno o dell'altro sesso, a fornire gli elementi necessari, mediante schede individuali uniformi.

Tali notizie dovevano riguardare coloro che fossero stati soci durante uno almeno degli anni 1881-85. La scheda individuale

(1) Statistica delle Società di mutuo soccorso e delle Istituzioni cooperative annesse alle medesime - Anno 1885 - Roma, tip. Metastasio, 1888.

(2) Statistica della morbosità, ossia frequenza e durata delle malattie presso i soci delle Società di mutuo soccorso. - Roma, tip. Cenniniana, 1879.

C) — Istruzioni per la compilazione delle schede individuali
dei soci e delle socie — A) e B).

1. La scheda individuale deve compilarsi per ciascun *socio effettivo* che abbia appartenuto alla Società per un tempo qualunque durante il quinquennio 1881-85, esclusi quelli che avessero rinunciato a prendere parte ai sussidi, compresi quelli che il 31 dicembre 1885 fossero morti od avessero cessato di far parte della Società.

2. Ai quesiti contrassegnati ai numeri 4, 6, 7 e 9 si risponderà scrivendo un *si* accanto alla parola che rappresenta la condizione del socio il 31 dicembre 1885. Nel caso d'infortunio sul lavoro, nell'apposita nota appiedi alla pagina si dirà se questo avvenne per caduta, per frana, per esplosione di mine o di caldaie, ecc.

3. Nell'indicare l'arte, il mestiere o la professione esercitata dal socio (quesito n. 5), si eviteranno le denominazioni generiche. Così non basterà dire *negoziante* od *operaio*, ma si dovrà specificare: *negoziante in ferramenta*, ovvero *operaio tessitore in lana*, ecc. Nè basterà dire *agricoltore*, ma occorrerà specificare se *agricoltore proprietario* ovvero *mezzadro*, *fittaiuolo*, *contadino*, *bracciante*, *boscaiuolo*, *ortolano*, ecc.

4. Importando di conoscere la frequenza e la durata delle malattie, si indicherà distintamente ciascun caso di malattia. Qualora l'ammalato fosse ricaduto dopo pochi giorni, si considereranno i due periodi come un sol caso o come due casi di malattia, secondo le norme adottate dalla Società per il pagamento dei sussidi.

5. Quando un caso di malattia sia cominciato nel 1880 e terminato nel 1881 si scriverà il numero dei giorni caduti nel 1880 sulla prima linea appiedi della tabella e similmente quando un caso di malattia cominciato sul finire del 1885 siasi prolungato nel 1886 si scriverà nella seconda linea il numero dei giorni di malattia caduti nel 1886. Nella tabella si segneranno solamente i giorni di malattia caduti nel quinquennio 1881-85.

Quando un caso di malattia si sia esteso per un certo numero di giorni sul finire di un anno e pel rimanente sul principio dell'anno successivo, si scriverà il numero totale dei giorni sopra una sola linea, indicando il biennio nel quale è avvenuto; per esempio si scriverà: 1882-83 *giornate di malattia* 15, delle quali *con sussidio* 12.

Nel caso che un socio avesse nel quinquennio contratto più di 20 malattie, se ne continuerà l'elenco su di un'altra scheda, avendo cura di assegnare a questa un numero progressivo (*bis*) uguale a quello che porta la prima scheda del socio stesso.

6. Se un socio affetto da inabilità permanente al lavoro avesse ricevuto un sussidio continuato oltre il limite massimo stabilito nei casi ordinari di malattia, si scriverà nella sua scheda, sotto la rubrica delle malattie: *inabilità permanente*.

ALLEGATO II.

Della frequenza e durata delle malattie presso gli iscritti nelle Società di mutuo soccorso secondo le osservazioni raccolte nel quinquennio 1881-85 - Relazione presentata dal direttore generale della statistica.

I. — Metodo con cui fu compilata la presente statistica.

La statistica delle Società di mutuo soccorso, formata sulle notizie dell'anno 1885 e pubblicata nell'anno 1888, (1) dava il numero dei soci, il movimento delle entrate e delle spese e la situazione patrimoniale di ciascuna Società; ma colle osservazioni di un solo anno, non poteva dare elementi di calcolo sufficienti per una tavola della frequenza e durata delle malattie dei soci, divisi per sesso, età e professione.

Le notizie della morbosità erano state raccolte in passato per cura della Cassa di risparmio di Milano. Sul materiale fornito da molte Società per gli anni dal 1866 al 1875 erano state calcolate le tavole pubblicate nel 1879 dal Ministero di agricoltura (2).

Colle circolari ministeriali del 10 luglio 1886, n. 289, e 12 marzo 1889, n. 341 furono invitate le Società, aventi almeno un centinaio di soci dell'uno o dell'altro sesso, a fornire gli elementi necessari, mediante schede individuali uniformi.

Tali notizie dovevano riguardare coloro che fossero stati soci durante uno almeno degli anni 1881-85. La scheda individuale

(1) Statistica delle Società di mutuo soccorso e delle Istituzioni cooperative annesse alle medesime - Anno 1885 - Roma, tip. Metastasio, 1888.

(2) Statistica della morbosità, ossia frequenza e durata delle malattie presso i soci delle Società di mutuo soccorso. - Roma, tip. Cenniniana, 1879.

doveva essere redatta anche per i soci che non avevano avuto malattie durante il quinquennio; ma si doveva compilare per i soli soci effettivi e non per i soci onorari, nè per quelli effettivi che avessero rinunziato ai sussidi in caso di malattia (V. Istruzioni trasmesse colle circolari, *Allegato I* agli Atti della Commissione per la distribuzione dei premi alle Società di mutuo soccorso) (1).

II. — Numero delle Società che fornirono le schede e numero dei soci ragguagliati ad un anno di presenza.

Si ricevettero le schede individuali da 396 Società. Per un quarto circa di esse, nel paragonare il numero dei malati a quello dei soci presenti si trovarono rapporti molto inferiori a quelli ricavati dalla statistica precedente, fatta sui dati raccolti dalla Cassa di risparmio di Milano per gli anni 1866-75. Le differenze erano troppo grandi perchè potessero ammettersi come verosimili senza l'intervento di qualche speciale circostanza di fatto.

Bisognava supporre che molti soci fra gli iscritti non avessero mai profittato del loro diritto di ottenere il sussidio in caso di malattia, perchè non era ammissibile che fosse così scarso il numero degli ammalati. Conviene avvertire che già erano stati esclusi dal computo i soci onorari, i quali contribuiscono senza ricevere i soccorsi.

Omesse ora queste Società di cui appariva deficiente il materiale delle schede dei malati rimanevano 311 Società, delle quali 228 di soli maschi, 18 di sole donne e 65 miste, cioè di soci dei due sessi. Le schede di queste 311 Società rappresentano 277,167 soci osservati per un anno, cioè 254,133 maschi e 23,034 femmine. Esse così si dividono rispetto ai Compartimenti in cui si trovano le Società.

(1) Alcune Società poi hanno aggiunto le notizie delle malattie osservate dopo il 1885 per uno o più anni sino al 1° gennaio 1889.

MATERIALE UTILE PER LA FORMAZIONE DELLE TAVOLE DI MORBOSITÀ. NUMERO DELLE SOCIETÀ E NUMERO DEI RISPETTIVI SOCI DEI QUALI SI EBBERO LE SCHEDE, COSÌ PER LA PRESENZA, COME PER CASI DI MALATTIA OCCORSI, NEI SINGOLI COMPARTIMENTI (1).

Quadro I.

COMPARTIMENTI	Numero dello Società	Numero dei Soci	Numero dello Socio	Totale dei Soci
Piemonte	68	26,130	3,195	29,385
Liguria	4	2,881	..	2,881
Lombardia	71	78,597	5,688	84,280
Veneto	25	26,986	3,385	30,371
Emilia	33	37,559	2,967	40,526
Toscana	38	25,855	4,886	30,691
Marche	18	15,314	1,576	16,890
Umbria	9	8,426	576	9,002
Lazio	6	4,236	..	4,236
Abruzzi e Molise	5	2,437	45	2,472
Campania	17	16,854	543	17,397
Puglie	7	3,416	45	3,461
Calabria	2	2,230	183	2,413
Sicilia	8	3,212	..	3,212
<i>Regno</i>	311	254,133	23,034	277,167

III. — Norme adottate dalle Società per concedere il sussidio in caso di malattia.

Le norme seguite dalle 311 Società, le quali hanno fornito un materiale utile per gli scopi della presente statistica, rispetto alla concessione del sussidio in caso di malattia, variano assai dall'una all'altra società. Fatte poche eccezioni, le Società di mutuo soccorso non accordano il sussidio ai soci se non dopo un tempo di noviziato, fissato nello statuto e contato dal giorno della loro iscrizione. Questo tempo varia da un giorno fino a 5 anni.

Nel seguente prospetto sono divise le Società che fornirono il materiale utile per la statistica, secondo il tempo di noviziato dopo il quale accordano ai soci il sussidio. Vi è inoltre indicato il numero dei loro soci effettivi, ragguagliato ad un anno di presenza.

(1) Nessuna società della Basilicata, nè dell'isola di Sardegna ha inviato le schede individuali in modo che potessero essere utilizzate.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO E LORO SOCI CLASSIFICATI SECONDO IL TEMPO CHE DEVE TRASCORRERE DAL GIORNO DELL'AMMISSIONE IN SOCIETÀ PERCHÉ UN SOCIO ABBAIA DIRITTO A SUSSIDIO IN CASO DI MALATTIA.

. Quadro II.

TEMPO che deve trascorrere dal giorno dell'ammissione perchè un socio abbia diritto a sussidio	Società maschili		Società miste				Società femminili		Totale	
	Numero delle Società	N° dei soci osservati per un anno	Numero delle Società	N° dei soci osservati per un anno	N° delle socie osservate per un anno	Numero delle Società	N° delle socie osservate per un anno	Numero delle Società	N° dei soci d'ambosessi osservati per un anno	
Nessun limite	5	1,930	5	1,930	
Dopo 15 giorni	1	590	98	1	688	
» 1 mese	2	1,255	2	1,781	264	4	3,300	
» 2 mesi	1	315	1	315	
» 3 »	11	9,431	1	660	91	1	272	13	10,454	
» 4 »	12	10,711	12	10,711	
» 5 »	1	1,808	1	603	978	2	3,389	
» 6 »	86	77,547	21	25,932	8,155	10	4,138	117	115,772	
» 8 »	3	2,290	1	727	139	4	3,156	
» 9 »	2	4,098	1	814	116	1	62	4	5,090	
» 10 »	1	912	1	912	
» 12 »	176	64,701	30	26,475	4,863	5	1,809	111	97,848	
» 15 »	1	519	1	519	
» 18 »	3	2,219	1	177	37	4	2,426	
» 24 »	12	6,056	4	3,483	874	16	10,413	
» 36 »	7	2,352	1	546	28	1	721	9	3,647	
» 60 »	1	180	1	180	
» 6 o 12 mesi.	(a) 1	540	1	540	
» 12 o 24 »	(b) 1	478	1	478	
» 6 o 9 o 12 mesi. Secondo l'età del socio all'ammissione	(c) 1	2,067	389	1	2,456	
	(d) 2	2,943	2	2,943	
<i>Totale</i>	228	190,278	65	63,855	16,032	18	7,002	211	277,167	

Trascorso il tempo di noviziato dei soci, le Società non danno sempre il sussidio dal 1° giorno di malattia, ma alcune dal secondo, altre dal terzo giorno, e via dicendo, come apparisce dalla seguente tabella :

(a-b-c-d) Vedi le note alla pagina seguente.

SOCIETÀ E SOCI, CLASSIFICATI SECONDO IL GIORNO DI MALATTIA
DAL QUALE DECORRE IL SUSSIDIO.

Quadro III.

GIORNO di malattia dal quale un socio comincia ad aver diritto a sussidio	Società maschili			Società miste					Società femminili			Totale		
	N° delle Società	N° dei soci osservati per un anno	N° delle giornate di malattia	N° delle Società	N° dei soci osservati per un anno	N° delle giornate di malattia	N° delle socie osservate per un anno	N° delle giornate di malattia	N° delle Società	N° delle socie osservate per un anno	N° delle giornate di malattia	N° delle Società	N° dei soci osservati per un anno	N° delle giornate di malattia
dal 1° giorno	87	65,028	361,277	20	22,088	132,659	3,465	25,900	5	3,135	20,620	112	93,716	540,456
» 2° »	16	9,428	56,257	2	1,154	6,584	588	3,020	18	11,170	65,861
» 3° »	38	42,751	298,558	14	17,612	109,623	6,821	72,100	2	200	1,210	54	67,384	481,491
» 4° »	74	61,408	384,324	27	22,449	142,890	4,922	34,930	9	1,453	11,275	110	90,232	573,419
» 5° »	10	9,932	60,226	1	240	1,256	51	257	2	2,190	13,215	13	12,413	74,954
« 6° »	3	1,731	7,197	1	312	2,613	209	2,820	4	2,252	12,630
<i>Totale ...</i>	<i>228</i>	<i>190,278</i>	<i>1,167,839</i>	<i>65</i>	<i>63,855</i>	<i>395,625</i>	<i>16,056</i>	<i>139,027</i>	<i>18</i>	<i>6,978</i>	<i>46,320</i>	<i>311</i>	<i>277,167</i>	<i>1,748,811</i>

Varia anche la durata massima del tempo per cui le Società continuano il sussidio agli ammalati :

(a) La Società di mutuo soccorso di Masserano accorda il sussidio in caso di malattia dopo 6 mesi dall'ammissione ai soci che vi entrano in età fra i 16 ed i 40 anni e dopo un anno a quelli in età fra i 40 ed i 50 anni.

(b) La Società operaia di mutuo soccorso di Edolo ha due distinte categorie di soci. I soci dell'una pagano un contributo settimanale maggiore che quelli dell'altra ed hanno diritto ad avere sussidio in caso di malattia dopo un anno e gli altri dopo due.

(c) La Società di mutuo soccorso fra gli operai riminesi in Rimini accorda il sussidio in caso di malattia dopo 6 mesi dall'ammissione ai soci che entrano a farne parte in età fra i 16 ed i 30 anni, a quelli in età fra i 30 ed i 40 anni lo accorda dopo 9 mesi e dopo 12 a quelli che si trovano fra i 40 ed i 45 anni.

(d) La Società di mutuo soccorso ed istruzione e quella dei militari in congedo di Fossano accordano il sussidio in caso di malattia dopo un numero determinato di mesi ai soci che entrano a farne parte in età inferiore ai 50 per la prima ed inferiore ai 60 per la seconda. Per quelli con età superiore non è determinato dallo statuto il tempo dell'ammissione, dopo il quale le Società accordano loro il sussidio. Esso è determinato volta per volta dai Consigli di amministrazione.

SOCIETÀ E SOCI, CLASSIFICATI SECONDO IL NUMERO MASSIMO DEI GIORNI PEI QUALI È ACCORDATO IL SUSSIDIO.

Quadro IV.

Numero di giornate per ogni malattia sino alla quale le società accordano il sussidio	Società maschili			Società miste				Società femminili			Totale			
	Numero delle Società	Numero dei soci osservati per un anno	Numero delle giornate di malattia	Numero delle Società	Numero dei soci osservati per un anno	Numero delle giornate di malattia	Numero delle socie osservate per un anno	Numero delle giornate di malattia	Numero delle Società	Numero delle socie osservate per un anno	Numero delle giornate di malattia	Numero delle Società	Numero dei soci osservati per un anno	Numero delle giornate di malattia
20 giorni	1	335	1,593	1	335	1,593	
30 »	4	1,831	3,921	1	1,008	6,074	292	1,850	5	3,131	11,845	
40 »	14	7,257	40,232	4	8,640	51,005	515	3,325	18	16,412	94,562	
45 »	1	290	1,687	1	522	1,647	600	3,527	2	1,412	6,861	
50 » (a)	5	2,759	11,176	1	660	3,038	90	500	1	264	1,800	3,772	16,514	
60 »	16	12,760	73,990	5	4,260	18,625	745	4,090	2	725	5,232	23	18,490	101,937
70 »	2	336	651	2	133	868	4	469	1,519
75 »	3	2,320	7,784	3	2,320	7,787	
80 »	5	6,327	35,537	1	289	1,092	267	651	3	2,280	15,349	9	9,163	52,629
90 »	51	33,430	205,674	16	12,621	79,007	3,125	23,894	1	60	280	68	49,236	308,855
100 » (b)	2	1,715	4,387	1	200	1,188	146	933	3	2,061	6,508	
105 »	1	345	935	1	345	935	
110 »	1	1,269	7,906	1	1,269	7,906	
120 »	19	19,812	106,932	7	10,246	58,264	2,925	23,932	1	81	850	27	33,094	189,978
125 »	1	1,287	3,184	1	1,287	3,184	
130 »	1	417	2,920	1	417	2,920	
150 »	4	2,502	24,317	2	2,468	16,266	234	2,008	1	130	430	7	5,334	43,521
180 »	39	39,395	241,642	10	5,374	35,637	1,610	11,460	4	940	6,776	53	47,349	295,515
182 »	1	884	5,164	1	884	5,164	
190 »	1	422	8,855	1	422	8,855	
270 »	2	15,931	150,965	2	1,951	21,832	140	1,872	4	18,022	174,719	
300 »	1	2,810	24,736	
360 »	7	3,881	34,276	1	1,963	15,173	847	9,563	1	3,881	34,276	
365 »	7	6,425	34,143	2	2,183	17,586	1,050	9,295	1	265	1,760	10	9,923	62,784
Per tutta la durata della malattia	46	28,318	164,465	11	11,470	69,141	3,440	42,127	2	2,100	12,975	59	45,328	288,708
Totale	228	190,278	1,167,839	65	63,855	395,625	16,056	139,027	18	6,978	46,320	311	277,167	1,748,811

(a) La Società di mutuo soccorso di Racconigi accorda 50 giorni di sussidio ai soci malati. Il socio però che ha già ricevuto 50 giorni di sussidio, ricadendo malato prima che sieno trascorsi 50 giorni dalla dichiarazione di sua guarigione, percepirà sussidio per altri 40 giorni.

(b) Fra queste Società è classificata anche quella di mutuo soccorso di San Morizio Canavese, la quale accorda un sussidio di 80 giorni, pei soci che sono iscritti da meno di 3 anni, ed agli altri un sussidio per 120 giorni.

IV. — **Elaborazione del materiale statistico.**

I soci osservati hanno appartenuto alcuni un anno, altri due anni, altri tre ovvero quattro o cinque anni alle rispettive Società nel periodo di osservazione preso in esame. Ogni socio va perciò contato altrettante volte quanti sono gli anni interi pei quali vi ha appartenuto, tenendo conto del solo tempo utile, cioè di quello durante il quale, s'egli si ammalava, avrebbe avuto diritto, a forma degli statuti, a percepire il sussidio.

Conteggiate a questo modo, le schede delle 311 società rappresentano 277,167 persone osservate ciascuna per un anno, e precisamente 254,133 uomini e 23,034 donne.

Nelle schede individuali era domandato, oltre che il numero dei giorni di sussidio, quello delle giornate di ciascuna malattia, con o senza sussidio, il quale ultimo numero è necessariamente maggiore del primo presso tutte quelle Società che non accordano il sussidio fino dal primo giorno di malattia.

In nessuna scheda fu rinvenuta notizia di malattie che avessero durato meno del tempo, che per norma statutaria deve trascorrere dal principio della infermità, prima che il socio acquisti diritto al sussidio; il che induce a credere che le malattie di più breve durata non siano state registrate presso le Società.

Si è tentato di supplire a questa lacuna, classificando secondo la loro durata le malattie osservate presso 30 Società operaie di varie provincie, che accordano il sussidio dal primo giorno di malattia. I casi di malattia osservati presso di esse sono 10,094 e così si dividono secondo la durata:

**DURATA DEI CASI DI MALATTIA OSSERVATI DA 30 SOCIETÀ OPERAIE
DI MUTUO SOCCORSO CHE ACCORDANO IL SUSSIDIO DAL PRIMO GIORNO DI MALATTIA.**

Quadro V.

Malattie durate 1 giorno	12	Malattie durate 7 giorni	651
» » 2 giorni	126	» » 8 »	600
» » 3 »	357	» » 9 »	469
» » 4 »	558	» » oltre 9 giorni . . .	5,735
» » 5 »	783		
» » 6 »	803	<i>Totale</i>	<i>10,094</i>

Queste cifre non rappresentano tutte le malattie da cui realmente furono colpiti gli iscritti presso quelle 30 Società operaie, ma quelle malattie per le quali fu richiesto il sussidio. Il piccolo numero di malattie che hanno durato soltanto uno o due giorni, si può spiegare ammettendo che molti operai non abbiano chiesto il sussidio alla Società per piccoli incomodi, forse per evitare il disturbo di procurarsi l'attestato medico.

Nell'ipotesi che nelle Società, le quali accordano il sussidio solo dopo qualche giorno dal cominciare della malattia, i casi di malattia di durata più breve di questo termine iniziale sieno avvenuti colla medesima frequenza che nelle 30 anzidette, si è determinato il numero dei casi di malattia da aggiungersi per questa ragione ad ogni 1000 casi osservati.

Il quadro seguente fornisce gli elementi necessari per eseguire la prima integrazione del materiale:

NUMERO DEI CASI DI MALATTIA DA AGGIUNGERSI A 1000 CASI DENUNCIATI ALLE SOCIETÀ CHE DANNO SUSSIDIO DAL 2°, 3° GIORNO DI MALATTIA E CORRISPONDENTE NUMERO DI MALATI E DI GIORNATE DI MALATTIA DA AGGIUNGERE.

Quadro VI.

SOCIETÀ che danno il sussidio in caso di malattia a cominciare	Numero dei malati da aggiungersi ad ogni 1000 casi di malattie osservate	Casi da aggiungere per 1000 malattie osservate	Numero dei giorni da aggiungere per ogni 1000 casi di malattie osservate
dal 2° giorno	1	1	1
» 3° »	13	14	27
» 4° »	39	52	129
» 5° »	102	116	315
» 6° »	196	222	622

Per integrare completamente le notizie date dalle Società, in maniera che rappresentino tutte le giornate di malattia che sarebbero state denunciate se tutte accordassero il sussidio dal principio al termine della malattia, bisogna tener conto anche di quelle malattie

che durano un tempo maggiore del limite massimo per cui viene accordato il sussidio, secondo gli statuti.

A tale scopo si classificarono, secondo la loro durata i casi di malattie osservate presso 22 Società che accordano il sussidio fino al termine della malattia, tenendo presente la serie dei limiti massimi, V. *Quadro IV*, fino ai quali le 311 Società, a norma dei rispettivi statuti, accordano sussidi. Per tal modo si è formata la seconda colonna del quadro VII. Accanto a questa classificazione venne posto il numero complementare delle malattie che hanno sorpassato il limite massimo registrato nella stessa linea della 1^a colonna del medesimo quadro.

Analoghe classificazioni sono state fatte per le giornate di malattia osservate presso le dette 22 Società. Per le malattie con durate maggiori del limite segnato alla colonna 1^a del quadro VII, si tennero distinte le giornate trascorse dopo lo stesso limite.

Infine si è determinato per ciascun gruppo di Società aventi una stessa durata massima di sussidio, il numero di giornate di malattia da aggiungere ad ogni mille giornate sussidiate.

Nella tabella seguente sono dati i coefficienti della seconda integrazione per i vari gruppi di Società, distinte secondo il limite massimo di malattia sino al quale accordano sussidio.

Quadro VII.

Durata delle malattie (giorni)	Casi di malattie		Giornate di malattie			Numero delle giornate di malattia da aggiungere per la seconda integrazione ad ogni 1000 giornate sussidiate
	di una durata minore od eguale a quella indicata nella colonna 1	di durata superiore a quella indicata nella colonna 1	della durata minore od eguale a quella indicata nella colonna 1	di durata superiore a quella indicata nella col. 1		
				dal principio della malattia fino al numero di giorni indicati nella stessa colonna	dal numero di giorni indicati nella colonna 1 in poi	
1	2	3	4	5	6	7
20	3,447	1,678	34,115	33,560	46,565	688
30	4,090	1,035	49,573	31,050	33,617	416
40	4,461	664	62,263	26,560	27,417	315
45	4,561	564	66,407	25,380	22,453	244
50	4,637	488	69,930	24,400	19,910	211
60	4,779	346	77,327	20,760	16,153	164
70	4,858	267	81,955	18,690	13,675	136
75	4,883	242	83,793	18,150	12,297	120
80	4,907	218	85,031	17,440	11,169	108
90	4,954	171	89,653	15,390	9,197	87
100	4,999	126	93,834	12,600	7,806	73
105	5,014	111	95,429	11,650	7,161	66
110	5,024	101	96,514	11,110	6,616	61
120	5,038	87	98,082	10,440	5,718	52
125	5,046	79	99,132	9,875	5,233	48
150	5,076	49	103,249	7,350	3,641	32
180	5,093	32	106,047	5,700	2,493	22
182	5,094	31	106,199	5,642	2,309	21
190	5,100	25	107,342	4,750	2,148	19
270	5,119	6	111,665	1,620	955	8
300	5,121	4	112,196	1,200	844	7
365	5,123	2	112,930	730	580	5
per tutta la durata della malattia	5,125	..	114,240	0

Fatta adunque (col mezzo delle cifre date nel quadro VI), la integrazione per le prime giornate di malattia non sussidiate, si è proceduto alla seconda integrazione, per le malattie che si prolungano dopo la cessazione del sussidio (quadro VII) (1). Sui risultati complessivi delle due integrazioni sono stati calcolati i quozienti di morbosità registrati nelle ultime colonne dei quadri VIII e IX.

I quozienti sono calcolati in relazione al sesso ed all'età dei soci, per gruppi di cinque in cinque anni, come anche per l'insieme dei soci senza distinguere la professione esercitata; essi danno rispettivamente il numero dei malati per 100 soci iscritti; il numero dei casi di malattia da cui sono colpiti 100 soci iscritti; il numero medio di giornate di malattia per ogni socio iscritto e per ogni socio malato, ed infine la durata media dei casi di malattia.

(1) Si è trovato per la seconda causa d'integrazione di dover aggiungere, in media, 65 giornate di malattia per i maschi e 59 per le femmine per ogni 1000 giornate di malattia osservate nella presente statistica e completate colla prima integrazione.

NUMERO DEI SOCI MALATI IN UN ANNO SOPRA 100 OSSERVATI, NUMERO DEI casi di malattia
E PER SOCIO MALATO, durata media delle malattie, CALCOLATI IN BASE

Quadro VIII.

ETÀ dei soci	Società che danno il sussidio dal 1° giorno di malattia				Società che danno il sussidio dal 2° giorno di malattia				Società che danno il sussidio dal 3° giorno di malattia				Società che danno il sussidio dal 4° giorno di malattia								
	Numero dei soci malati in un anno per 100	Casi di malattia per 100 soci	Giorni di malattia per ogni socio malato in un anno	Giorni di malattia per ogni socio iscritto in un anno	Durata media delle malattie	Numero dei soci malati in un anno per 100	Casi di malattia per 100 soci	Giorni di malattia per ogni socio malato in un anno	Giorni di malattia per ogni socio iscritto in un anno	Durata media delle malattie	Numero dei soci malati in un anno per 100	Casi di malattia per 100 soci	Giorni di malattia per ogni socio malato in un anno	Giorni di malattia per ogni socio iscritto in un anno	Durata media delle malattie	Numero dei soci malati in un anno per 100	Casi di malattia per 100 soci	Giorni di malattia per ogni socio malato in un anno	Giorni di malattia per ogni socio iscritto in un anno	Durata media delle malattie	
10-15	17.0	21.4	19.2	3.3	15.2	31.0	39.7	21.6	6.7	16.9	21.5	25.4	16.1	3.5	13.6	14.8	18.2	27.5	3.2		
15-20	24.8	29.0	16.1	3.9	13.8	21.9	26.6	21.7	4.8	17.9	26.8	30.2	20.5	5.5	18.2	19.7	24.2	24.2	4.8		
20-25	20.8	24.7	21.0	4.4	17.7	17.4	20.0	22.0	3.8	19.1	23.6	26.0	20.3	4.8	18.0	20.4	24.7	25.2	5.2		
25-30	23.2	26.5	21.4	5.0	18.7	22.7	24.8	20.7	4.7	19.0	23.6	26.5	20.9	4.9	18.6	21.0	25.7	25.6	5.4		
30-35	22.5	25.8	20.4	4.6	17.8	19.9	22.7	19.8	8.9	17.3	23.1	25.4	22.7	5.0	19.8	20.7	24.0	23.8	4.9		
35-40	24.8	28.1	21.8	5.4	19.2	21.7	24.4	22.4	4.9	19.9	25.8	29.5	24.2	6.3	21.2	21.0	25.3	26.0	5.5		
40-45	22.8	27.2	23.4	5.3	19.6	20.9	25.8	22.3	4.7	18.1	24.2	26.9	23.8	5.8	21.3	21.4	25.7	29.1	6.2		
45-50	26.3	28.7	22.9	6.0	21.0	24.6	27.2	26.5	6.5	23.6	23.9	27.6	26.7	6.4	23.1	23.9	28.2	28.2	6.8		
50-55	24.0	28.2	26.5	6.6	23.3	27.3	30.2	24.0	6.6	21.7	25.4	30.2	30.9	7.8	25.9	25.0	30.3	31.7	8.0		
55-60	27.9	32.6	30.7	8.6	26.4	31.5	33.3	29.8	9.4	28.2	27.7	34.5	35.0	9.7	28.1	24.1	29.2	32.2	7.8		
60-65	29.3	35.4	32.4	9.5	26.9	27.9	34.5	46.0	12.8	37.1	30.7	37.3	37.6	11.6	31.0	27.6	33.3	35.1	9.7		
65-70	35.6	42.2	26.2	9.3	22.1	28.8	32.7	46.4	13.8	40.8	30.7	39.0	46.8	14.4	36.9	32.5	38.4	41.6	13.5		
70-75	35.1	38.2	33.0	11.6	30.3	39.1	45.3	40.8	15.9	35.1	27.9	32.4	38.8	10.8	33.4	30.7	44.2	50.1	18.6		
75-80	36.8	47.0	62.3	22.9	48.7	23.4	25.5	22.8	5.3	20.9	28.0	31.0	38.5	10.8	34.8	23.3	27.4	40.0	9.3		
80 in su	19.0	31.0	71.3	13.7	44.2		
10 in su	24.3	28.0	23.3	5.7	20.3	23.4	26.5	25.4	5.9	22.4	25.0	29.0	27.0	6.8	23.3	22.3	26.7	28.2	6.3		

NB. — I quozienti in carattere corsivo sono tratti da un numero di osservazioni inferiore a cento.

ANNO PRESSO 100 SOCI INSCRITTI, NUMERO MEDIO DELLE giornate di malattia PER SOCIO INSCRITTO
ESPERIENZA DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO NEL QUINQUENNIO 1881-1885.

Maschi.

Società che danno il sussidio dal 5° giorno di malattia	Società che danno il sussidio dal 6° giorno di malattia	Tutte le Società												
		quozienti calcolati sulle cifre osservate				quozienti calcolati sulle cifre integrate								
Numero dei soci malati in un anno per 100	Casi di malattia per 100 soci	Giorni di malattia per ogni socio malato in un anno	Giorni di malattia per ogni socio iscritto in un anno	Durata media delle malattie	Numero dei soci malati in un anno per 100	Casi di malattia per 100 soci	Giorni di malattia per ogni socio malato in un anno	Giorni di malattia per ogni socio iscritto in un anno	Durata media delle malattie	Numero dei soci malati in un anno per 100	Casi di malattia per 100 soci	Giorni di malattia per ogni socio malato in un anno	Giorni di malattia per ogni socio iscritto in un anno	Durata media delle malattie
40.9	50.0	23.0	9.4	18.8	18.7	28.0	19.4	3.6	15.8
18.5	20.2	18.3	3.4	16.8	22.9	26.9	20.0	4.6	17.0
15.5	16.7	21.9	3.4	20.0	19.4	19.4	16.9	3.3	16.9	20.9	24.5	22.3	4.6	19.0
19.7	22.6	22.6	4.4	19.7	19.0	22.4	22.4	4.2	13.7	22.3	25.9	22.6	5.0	19.5
24.0	25.6	23.2	5.6	21.9	16.4	17.5	18.4	3.0	17.2	21.7	24.9	22.1	4.8	19.3
21.5	25.7	25.7	5.5	21.5	16.3	16.6	24.7	4.0	24.3	23.4	27.1	23.8	5.6	20.5
23.0	26.5	29.8	6.8	25.9	22.6	28.1	32.6	7.4	26.2	22.6	26.6	25.6	5.8	21.8
26.2	29.0	27.4	7.2	34.7	18.4	21.2	22.5	4.1	19.5	24.7	28.1	25.9	6.4	22.6
27.2	32.8	30.5	8.3	21.0	16.0	17.3	32.8	5.3	34.0	25.1	29.6	29.5	7.4	25.1
32.8	35.2	27.1	8.9	25.2	24.5	26.5	21.4	5.2	19.8	26.8	32.1	32.3	8.7	27.0
28.9	32.4	42.5	12.3	37.8	36.8	50.0	22.4	8.2	16.5	29.2	35.3	35.8	10.5	29.6
28.6	28.6	60.3	17.2	60.3	34.5	65.5	42.9	14.8	22.6	32.5	39.5	38.9	12.6	33.0
42.9	50.0	27.8	11.9	23.9	33.6	38.8	41.2	13.9	35.7
37.5	43.8	61.3	23.0	52.6	27.9	32.8	45.2	12.6	38.4
..	14.8	21.6	49.5	7.3	33.9
22.8	25.8	26.5	6.1	23.4	19.0	22.0	25.2	4.8	21.8	23.7	27.6	26.0	6.2	22.3

NUMERO DELLE **SOCIE MALATE** IN UN ANNO SOPRA 100 OSSERVATE, NUMERO DEI **casi di malattia** DA CUI SONO IN MEDIA COLPITE 100 SOCIE IN UN ANNO, NUMERO MEDIO DELLE **giornate di malattia** PER SOCIA INSCRITTA E PER SOCIA MALATA, **durata media delle malattie**, CALCOLATI IN BASE ALLA ESPERIENZA DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO NEL QUINQUENNIO 1881-1885.

Quadro IX.

Femmine.

ETÀ	Quozienti calcolati in cifre grezze					Quozienti calcolati in cifre integrate				
	Numero delle socie ammalate in un anno sopra 100	Casi di malattia per 100 socie	Giorni di malattia per una socia malata in un anno	Giorni di malattia per ogni socia iscritta in un anno	Durata media delle malattie	Numero delle socie malate in un anno sopra 100 iscritte osservate	Casi di malattia per 100 socie osservate in un anno	Giorni di malattia per una socia malata in un anno	Giorni di malattia per una socia iscritta in un anno	Durata media delle malattie in giorni
Da 10 a 15	37.4	44.5	21.6	8.1	18.1	38.1	45.2	22.5	8.6	19.0
» 15 » 20	24.9	29.4	23.1	5.7	19.5	25.5	30.3	23.9	6.1	20.1
» 20 » 25	28.5	33.8	26.1	7.4	21.9	29.6	35.2	26.6	7.8	22.4
» 25 » 30	25.7	31.4	29.4	7.5	24.0	26.7	32.7	30.0	8.0	24.5
» 30 » 35	26.5	32.2	31.7	8.4	26.1	27.5	33.3	32.4	8.9	26.7
» 35 » 40	24.3	29.3	30.1	7.3	24.1	25.1	30.3	30.9	7.7	25.6
» 40 » 45	26.8	32.7	32.6	8.7	26.7	27.7	33.8	30.5	9.3	27.5
» 45 » 50	24.9	28.5	30.8	7.7	26.9	25.7	29.4	31.8	8.2	27.7
» 50 » 55	28.4	34.0	30.9	8.8	25.8	29.2	35.0	31.9	9.3	26.6
» 55 » 60	27.4	31.5	33.5	9.2	29.1	27.9	32.1	34.8	9.7	30.3
» 60 » 65	33.0	39.5	28.6	9.4	23.9	33.5	40.1	29.8	10.0	25.0
» 65 » 70	31.1	36.5	35.3	11.0	30.1	31.4	37.2	37.0	8.2	31.3
» 70 » 75	29.4	33.9	38.7	11.4	33.5	30.3	34.9	39.8	12.0	34.6
» 75 in su	31.3	35.9	34.4	10.7	29.9	31.3	35.9	36.4	11.3	31.6
10 in su	26.6	31.9	30.2	8.0	25.2	27.5	32.9	31.1	8.5	26.0

NB. — I quozienti in carattere corsivo sono tratti da un numero di osservazioni inferiore a cento.

Questi quozienti differiscono poco da quelli già pubblicati per gli anni 1866-75. Però i risultati della presente statistica hanno un grado maggiore di probabilità, essendo stati ricavati da un numero di osservazioni maggiore di quelle fatte nella precedente indagine, specialmente per i maschi. Infatti le Società che hanno concorso utilmente alla formazione delle nuove tavole sono 311, con 277,167 soci, mentre quelle che hanno fornito notizie per il periodo 1866-75 erano 162 con soci 159,150.

Nel quadro seguente sono notati i quozienti di morbosità trovati nella statistica del 1879 e nella presente. Così pure vi sono calcolati i corrispondenti *scostamenti probabili*. Conviene perciò ricordare la nozione matematica degli *scostamenti*, i quali rappresentano le *deviazioni dei singoli valori osservati dal valore medio che si considera*. Tali scostamenti sono tanto più frequenti, quanto più piccoli sono, e cioè hanno una intensità che si gradua in ordine decrescente, dai più vicini ai più lontani. Se si conta quante volte avvennero scostamenti, procedendo dal minimo al massimo, e da una parte sola della media (ossia considerando separatamente i positivi e i negativi), si può determinare quello scostamento che divide il numero delle osservazioni in due parti eguali. Essendo egualmente probabile che una nuova osservazione che si facesse, abbia da cadere al disopra o al disotto di questo scostamento, esso viene chiamato *mediano* o più comunemente probabile (1). Così rispetto alle società che danno il sussidio dal 1° giorno di malattia,

(1) Lo scostamento probabile è calcolato colla formola:

$$S_p = 0.4769 \sqrt{\frac{2 m (100 - m)}{n}}$$

per il numero medio dei malati sopra 100 soci iscritti, dicendo m questo numero medio e colla formola

$$T_p = 0.4769 \sqrt{\frac{2 \mu (365 - \mu)}{n}}$$

per il numero medio delle giornate di malattia per socio iscritto, dicendo μ questo numero. In entrambe le formole è n il numero totale dei soci iscritti per il corrispondente gruppo di Società.

Gioverà fare poi anche uno studio sugli scostamenti probabili delle medie dei quozienti di morbosità integrati, per rendersi conto più esattamente dei limiti d'applicazione della tavola di morbosità calcolata sull'esperienza del quinquennio 1881-85.

la media del numero dei malati per 100 soci essendo 24.3 per il periodo 1881-85, e lo scostamento probabile essendo 0.10, si può scommettere 1 contro 1 che in future osservazioni della morbosità questa media sarà compresa tra 24.2 e 24.4.

Numero medio dei SOCI MALATI IN UN ANNO SOPRA 100 SOCI, E NUMERO MEDIO DELLE giornate di malattia PER CIASCUN SOCIO INSCRITTO, RICAVATO DALLE OSSERVAZIONI DEL PERIODO 1866-75 E DA QUELLE DEL QUINQUENNIO 1881-85 PER CIASCUN GRUPPO DI SOCIETÀ E PEL LORO COMPLESSO E SCOSTAMENTO probabile DI TALI QUOZIENTI.

Quadro X. **Maschi.**

SOCIETÀ che corrispondono il sussidio di malattia dal	Numero medio dei malati sopra 100 soci		Scostamento probabile del precedente quoziente		Numero medio delle giornate di malattia per ciascun socio iscritto		Scostamento probabile del precedente quoziente	
	Statistica		Statistica		Statistica		Statistica	
	1866-75	1881-85	1866-75	1881-85	1866-75	1881-85	1866-75	1881-85
	1° giorno di malattia	28.8	24.3	0.14	0.10	7.1	5.7	0.16
2° id.	25.3	23.4	0.45	0.23	7.0	5.9	0.52	0.30
3° id.	23.5	25.0	0.15	0.12	6.4	6.8	0.17	0.14
4° id.	23.7	22.3	0.12	0.10	7.1	6.3	0.15	0.11
5° id.	21.9	22.8	0.41	0.23	7.3	6.1	0.50	0.31
6° id.	..	19.0	..	0.59	..	4.8	..	0.62
Complesso di tutte le Società prima di eseguire la inte- grazione	25.2	23.7	0.08	0.06	6.9	6.2	0.09	0.06
Id. dopo eseguita la integrazione	24.2	6.6

Quadro XI. **Femmine.**

	Numero medio delle malate sopra 100 socie		Scostamento probabile del precedente quoziente		Numero medio delle giornate di malattia per ciascuna socia iscritta		Scostamento probabile del precedente quoziente	
	Statistica		Statistica		Statistica		Statistica	
	1866-75	1881-85	1866-75	1881-85	1866-75	1881-85	1866-75	1881-85
	Prima di eseguire la integrazione.	30	27.8	0.21	0.20	8.95	8.15	0.25
Dopo la inte- grazione.	28.8	8.13

Nel complesso adunque il rapporto del numero dei soci e socie ammalatisi in un anno, rispetto al numero dei soci e socie presenti, ed anche il medio numero delle giornate di malattia per ogni socio iscritto, si sarebbero leggermente attenuati dall'una all'altra statistica.

Gioverà confrontare la morbosità osservata presso le Società operaie, con quella che si deduce dalla statistica degli ospedali.

Nel movimento degli infermi curati negli ospedali civili di tutte le provincie del Regno, che si pubblica dalla Direzione generale della statistica, è indicata la durata media delle malattie degli infermi, divisi per sesso e per età. Ecco il parallelo, secondoché hanno meno di 15 anni o sono fra 15 e 60 anni od hanno più di 60 anni.

Quadro XII.

ETÀ degli infermi	Durata media delle malattie in giorni					
	osservate negli ospedali				osservate presso le Società di mutuo soccorso nel quinquennio 1881-85	
	nel 1883		nel 1884			
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Sotto 15 anni . . .	27	33	26	32	16	19
Da 15 a 60	23	33	22	32	22	26
Oltre 60	36	52	33	51	32	27
<i>Totali</i>	26	37	24	35	23	26

In media adunque le malattie denunziate dagli iscritti alle Società di mutuo soccorso hanno una durata alquanto minore di quella osservata negli ospedali (esclusi gli ospizi dei cronici).

I dati dell'anno 1884 per il Regno riguardano 184,562 infermi maschi, i quali rimasero in cura 4,742,807 giornate e 110,100 femmine per 4,042,244 giornate; i dati dell'anno 1883 riguardano 185,537 maschi per 4,337,798 giornate e 103,091 femmine per 3,653,399 giornate.

**V. — Tavola di frequenza e durata delle malattie presso i soci,
divisi secondo le professioni ed i mestieri esercitati.**

Le varie professioni e mestieri esercitati dagli iscritti nei sodalizi di mutuo soccorso furono aggruppati fra loro, avuto riguardo specialmente all'intensità dello sforzo muscolare che si richiede abitualmente nel loro esercizio ed al fatto della dimora all'aperto ovvero in luoghi chiusi. Così pure sono considerati a parte quei mestieri che espongono gli operai ad ispirazione di pulviscoli ed all'azione di sostanze venefiche o nocive. Infine sono tenute separate quelle professioni o mestieri, che pur essendo affini ad altri gruppi vicini, sono esercitati da un forte numero di operai e si prestano così ad una indagine speciale.

Inoltre, nelle stesse tavole, per eseguire le integrazioni necessarie, cioè per aggiungere quel numero di malati e di giornate di malattia che non vennero denunziati, sia perchè molte Società concedono il sussidio solo dopo un certo numero di giorni di malattia, sia perchè lo fanno cessare dopo un determinato tempo, si sono applicati i coefficienti di correzione notati nei quadri precedenti VI e VII. Per eseguire queste due integrazioni ad un tempo, secondo i calcoli fatti, sono stati aggiunti per i maschi, 24 malati per ogni 1000 denunziati dalle Società e 68 giornate per ogni 1000 dalle medesime denunziate. Per le femmine questi coefficienti di correzione sono rispettivamente 32 e 62.

Nel quadro seguente sono registrati i quozienti di frequenza e durata delle malattie, senza tener conto dell'età dei soci, in cui furono osservate. Essi furono calcolati tanto sulle cifre grezze quanto su quelle integrate.

NUMERO MEDIO DEI SOCI MALATI IN UN ANNO SOPRA 100 INSCRITTI E NUMERO MEDIO DELLE giornate di malattia per ogni socio iscritto e per ogni socio malato, DIVISI PER ETÀ DI 15 IN 15 ANNI, SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL QUINQUENNIO 1881-85.

Quadro XIV.		(Quozienti calcolati sulle cifre grezze).						Maschi.		
No d'ordine	U O M I N I divisi per mestieri o professioni	Numero dei soci malati sopra 100 iscritti fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socio in- scritto fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socio ma- lato fra gli anni di età		
		15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60
		1	Agricoltori, ortolani	27	26	30	5.5	5.7	7.7	20.8
2	Braccianti, minatori	30	30	36	7.5	8.8	10.8	24.7	29.7	29.8
3	Facchini, barcaiuoli, segatori di legno	28	27	31	6.5	8.8	8.8	23.1	32.5	28.4
4	Scarpellini, tagliapietre, selciaroli	21	24	28	4.2	5.2	9.9	19.8	22.0	36.0
5	Cocchieri, carrettieri, conduttori d'omnibus	21	24	27	3.8	5.7	8.1	18.4	23.3	30.3
6	Muratori, imbianchini	23	24	29	4.5	5.8	8.3	20.0	24.4	28.9
7	Armaiuoli, fabbri ferrai, calderai, ottonai, mani- scalchi	26	24	25	5.7	5.8	7.7	21.4	23.8	30.4
8	Falognami, carrozzieri, carpentieri	25	22	25	5.2	5.4	7.5	21.0	21.3	29.4
9	Calzolai, conciapelli, sellai, guantai	24	21	25	5.4	5.2	7.0	22.1	24.9	28.4
10	Sarti	14	18	19	2.9	3.9	6.5	20.6	21.6	34.6
11	Tipografi, litografi	18	20	18	4.9	5.3	6.0	27.6	27.1	31.4
12	Orefici, gioiellieri, orologiai, incisori, intagliatori	17	19	16	3.7	2.8	5.1	21.5	14.5	32.3
13	Filatori, tessitori passamanieri	28	27	26	5.3	6.5	6.9	19.1	24.2	27.1
14	Cappellai, ombrellai, sediai	19	24	25	5.0	6.7	6.6	25.8	28.3	26.5
15	Mugnai, brillatori, pastari	19	22	24	3.8	4.2	8.6	19.9	19.2	33.4
16	Fuochisti, fornai, fonditori, fornaciari	24	25	28	5.0	5.9	7.6	20.4	23.8	27.4
17	Materassai, arrotini, carbonai, spazzini	31	27	28	6.1	7.4	8.1	20.0	27.0	29.6
18	Pittori, tintori, fotografi, pirotecnici	27	22	26	7.6	5.1	7.5	27.9	22.8	28.6
19	Osti, birrai, trattori, macellai, pizzicagnoli, caffet- tieri	15	19	21	3.4	4.6	6.8	23.0	23.9	32.6
20	Librai, chincaglieri, droghieri, commessi	14	17	19	3.0	2.7	4.2	21.5	22.1	21.9
21	Fattorini, guardie, domestici, infermieri	19	20	25	4.7	5.2	7.9	24.3	23.5	32.3
22	Professionisti, impiegati, sacerdoti, maestri	11	16	19	2.7	3.4	4.7	24.4	21.1	24.4
	<i>In complesso</i>	22	23	25	4.8	5.4	7.3	22.0	21.8	28.8

NUMERO MEDIO DEI SOCI MALATI IN UN ANNO SOPRA 100 INSCRITTI E NUMERO MEDIO DELLE giornate di malattia per ogni socio iscritto e per ogni socio malato, DIVISI PER ETÀ DI 15 IN 15 ANNI, SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL QUINQUENNIO 1881-85.

Quadro XV.

(Quozienti calcolati sulle cifre integrate).

Maschi.

N° d'ordine	U O M I N I divisi per mestieri o professioni	Numero dei soci malati sopra 100 iscritti fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socio iscritto fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socio malato fra gli anni di età		
		15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60
		1	Agricoltori, ortolani	27.3	26.3	30.4	5.9	6.1	8.3	21.7
2	Braccianti, minatori	30.9	30.5	37.1	8.0	9.4	11.5	25.8	31.0	31.1
3	Facchini, barcaiuoli segatori di legno	28.6	27.6	31.5	6.9	9.4	9.3	24.1	33.9	29.6
4	Scarpellini, tagliapietre, selciaioli	22.1	24.1	28.1	4.5	5.5	10.6	20.5	22.9	37.7
5	Cocchieri, carrettieri, conduttori d'omnibus	21.0	24.9	27.3	4.0	6.1	8.6	19.2	24.3	31.6
6	Muratori, imbianchini	23.2	24.2	29.4	4.8	6.2	8.9	20.8	25.5	30.1
7	Armaiuoli, fabbri ferrai, calderai, ottomai, maniscalchi	27.1	25.1	25.8	6.1	6.2	8.2	22.4	24.8	31.7
8	Falegnami, carrozzieri, carpentieri	25.6	22.9	26.0	5.6	5.8	8.0	21.9	25.3	30.6
9	Calzolai, conciapelli, sellai, guantai	24.9	21.6	25.2	5.7	5.6	7.4	23.1	25.9	29.6
10	Sarti	14.5	18.4	19.3	3.1	4.1	7.0	21.5	22.5	36.0
11	Tipografi, litografi	18.4	20.1	18.5	5.3	5.7	6.4	28.7	28.3	34.6
12	Orefici, gioiellieri, orologiai, incisori, intagliatori	17.4	19.7	16.2	3.9	3.0	5.4	22.4	15.1	33.7
13	Filatori, tessitori passamantieri	28.2	27.5	26.2	5.6	7.0	7.4	20.0	25.3	28.2
14	Cappellai, ombrellai, sediari	19.8	24.2	25.6	5.3	7.1	7.1	27.0	29.5	27.7
15	Mugnai, brillatori, pastari	19.7	22.5	24.4	4.1	4.5	9.2	20.8	20.1	37.8
16	Fuochisti, fornai, fonditori, fornaiari	24.9	25.4	28.3	5.3	6.3	8.1	21.2	24.8	28.6
17	Materassai, arrotini, carbonai, spazzini	31.4	27.7	28.2	6.6	7.8	8.7	20.9	28.2	30.9
18	Fittori, tintori, fotografi, pirotecnici	27.8	23.0	26.7	8.1	5.5	8.0	29.1	23.8	29.9
19	Osti, birrai, trattori, macellai, pizzicagnoli, caffettieri	15.1	19.5	21.5	3.6	4.9	7.3	24.0	24.9	34.0
20	Librai, chincaglieri, droghieri, commessi	14.3	17.3	19.6	3.2	4.0	4.5	22.5	23.0	22.9
21	Fattorini, guardie, domestici, infermieri	19.9	22.7	25.1	5.1	5.6	8.5	25.3	24.5	33.7
22	Professionisti, impiegati, sacerdoti, maestri	11.2	16.5	19.6	2.9	3.6	5.0	25.5	22.0	25.5
	<i>In complesso</i>	22.6	23.1	25.9	5.1	5.8	7.8	22.7	25.0	30.0

La tavola seguente da le notizie analoghe per le donne ascritte a sodalizi di mutuo soccorso. Anche per esse i quozienti sono calcolati prima sulle cifre grezze, poi su quelle integrate.

SOCI INSCRITTI NELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CLASSIFICATI PER GRUPPI DI professioni e mestieri esercitati; NUMERO MEDIO DEI malati IN UN ANNO OGNI 100 INSCRITTI; NUMERO DELLE giornate di malattia PER OGNI SOCIO INSCRITTO, E NUMERO DELLE GIORNATE DI MALATTIA PER OGNI SOCIO MALATO, SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL QUINQUENNIO 1881-85.

Quadro XIII.

Maschi.

Numero d'ordine	U O M I N I divisi per mestieri o professioni	Numero dei soci inscritti	Quozienti calcolati sulle cifre grezze			Quozienti calcolati sulle cifre integrate		
			Numero dei soci malati in un anno sopra 100	Numero medio delle giornate di malattia per socio iscritto	Numero delle giornate di ma- lattia per socio malato	Numero dei soci malati in un anno sopra 100	Numero medio delle giornate di malattia per socio iscritto	Numero delle giornate di ma- lattia per socio malato
1	Agricoltori, ortolani	31,134	27.6	6.5	23.4	28.2	6.9	24.4
2	Braccianti, minatori	9,436	32.0	9.2	28.6	32.8	9.8	29.8
3	Facchini, barcaioli, segatori di legno	8,366	29.2	8.7	29.8	29.9	9.3	31.1
4	Scarpellini, tagliapietre, selciaroli . .	4,634	24.6	6.9	28.2	25.2	7.4	29.4
5	Cocchieri, carrettieri, conduttori di omnibus	8,802	24.8	6.3	25.6	25.4	6.8	26.7
6	Muratori, imbianchini	16,669	25.5	6.6	26.0	26.1	7.1	27.2
7	Armaioli, fabbri ferrai, calderai, ot- tonai, maniscalchi	17,549	25.5	6.6	26.0	26.1	7.1	27.2
8	Falegnami, carrozzieri, carpentieri . .	16,070	24.8	6.4	25.8	25.4	6.8	26.9
9	Calzolai, conciapelli, sellai, guantai .	20,785	23.3	6.3	26.9	23.3	6.7	28.0
10	Sarti	7,164	18.3	5.0	27.1	18.8	5.3	28.3
11	Tipografi, litografi	2,244	19.4	6.0	30.9	19.8	6.4	32.2
12	Orefici, gioiellieri, orologiai, incisori, intagliatori	5,543	18.0	3.9	21.9	18.5	4.2	22.8
13	Filatori, tessitori, passamantieri . . .	8,220	26.6	6.5	24.5	27.2	6.9	25.5
14	Cappellai, ombrellai, sedai	7,172	23.6	6.8	28.7	24.1	7.2	30.0
15	Mugnai, brillatori, pastari	4,029	21.7	5.3	24.3	22.3	5.6	25.3
16	Fuochisti, fornai, fonditori, fornaiari	10,912	25.9	6.5	25.2	26.5	7.0	26.3
17	Materassai, arrotini, carbonai, spazzini	3,479	28.5	7.7	27.1	29.2	8.2	28.2
18	Pittori, tintori, fotografi, pirotecnici .	4,852	24.9	6.6	26.4	25.5	7.0	27.5
19	Osti, birrai, trattori, macellai, pizzica- gnoli, caffettieri	15,556	19.0	5.2	27.4	19.4	5.6	28.6
20	Librai, chincaglieri, droghieri, com- messi	16,200	17.3	4.0	23.5	17.7	4.3	24.5
21	Fattorini, guardie, domestici, infer- mieri	18,210	22.9	6.4	27.9	23.4	6.8	29.1
22	Professionisti, impiegati, sacerdoti, maestri	16,333	15.8	3.9	24.5	16.2	4.1	25.5
	<i>In complesso . . .</i>	253,359 (a)	23.7	6.2	26.0	24.2	6.6	27.0

Per i gruppi di professioni e mestieri esercitati da almeno 300 soci furono calcolati i quozienti di morbosità per i tre periodi di età fra i 15 e 30 anni, fra 30 e 45 e fra 45 e 60 anni, sulle cifre grezze e successivamente su quelle integrate. Essi sono registrati nei due quadri seguenti:

(a) Questa cifra è inferiore a quella indicata in tavole precedenti perchè su alcune schede non era notata la professione o il mestiere esercitato dal socio, o perchè la professione notata comprendeva un numero ristretto di soci.

NUMERO MEDIO DEI SOCI MALATI IN UN ANNO SOPRA 100 INSCRITTI E NUMERO MEDIO DELLE giornate di malattia per ogni socio iscritto e per ogni socio malato, DIVISI PER ETÀ DI 15 IN 15 ANNI, SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL QUINQUENNIO 1881-85.

Quadro XIV.		(Quozienti calcolati sulle cifre grezze).						Maschi.		
N° d'ordine	U O M I N I divisi per mestieri o professioni	Numero dei soci malati sopra 100 inscritti fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socio in- scritto fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socio ma- lato fra gli anni di età		
		15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60
		1	Agricoltori, ottolani	27	26	30	5.5	5.7	7.7	20.8
2	Braccianti, minatori	30	30	36	7.5	8.8	10.8	24.7	29.7	29.8
3	Facchini, barcaiuoli, segatori di legno	28	27	31	6.5	8.8	8.8	23.1	32.5	28.4
4	Scarpellini, tagliapietre, selciaroli	21	24	28	4.2	5.2	9.9	19.8	22.0	36.0
5	Cocchieri, carrettieri, conduttori d'omnibus	21	24	27	3.8	5.7	8.1	18.4	23.3	30.3
6	Muratori, imbianchini	28	24	29	4.5	5.8	8.3	20.0	24.4	28.9
7	Armaiuoli, fabbri ferrai, calderai, ottonai, mani- scalchi	26	24	25	5.7	5.8	7.7	21.4	23.8	30.4
8	Falegnami, carrozzieri, carpentieri	25	22	25	5.2	5.4	7.5	21.0	21.3	29.4
9	Calzolai, conciapelli, sellai, guantai	24	21	25	5.4	5.2	7.0	22.1	24.9	28.4
10	Sarti	14	18	19	2.9	3.9	6.5	20.6	21.6	34.6
11	Tipografi, litografi	18	20	18	4.9	5.3	6.0	27.6	27.1	31.4
12	Orefici, gioiellieri, orologiai, incisori, intagliatori	17	19	16	3.7	2.8	5.1	21.5	14.5	32.3
13	Filatori, tessori passamanieri	28	27	26	5.3	6.5	6.9	19.1	24.2	27.1
14	Cappellai, ombrellai, sediai	19	24	25	5.0	6.7	6.6	25.8	28.3	26.5
15	Mugnai, brillatori, pastari	19	22	24	3.8	4.2	8.6	19.9	19.2	33.4
16	Fuochisti, fornai, fonditori, fornaciari	24	25	28	5.0	5.9	7.6	20.4	23.8	27.4
17	Materassai, arrotini, carbonai, spazzini	31	27	28	6.1	7.4	8.1	20.0	27.0	29.6
18	Pittori, tintori, fotografi, pirotecnici	27	22	26	7.6	5.1	7.5	27.9	22.8	28.6
19	Osti, birrai, trattori, macellai, pizzicagnoli, caffet- tieri	15	19	21	3.4	4.6	6.8	23.0	23.9	32.6
20	Librai, chincaglieri, droghieri, commessi	14	17	19	3.0	2.7	4.2	21.5	22.1	21.9
21	Fattorini, guardie, domestici, informieri	19	20	25	4.7	5.2	7.9	24.3	23.5	32.3
22	Professionisti, impiegati, sacerdoti, maestri	11	16	19	2.7	3.4	4.7	24.4	21.1	24.4
	<i>In complesso</i>	22	23	25	4.8	5.4	7.3	22.0	21.8	28.8

NUMERO MEDIO DEI SOCI MALATI IN UN ANNO SOPRA 100 INSCRITTI E NUMERO MEDIO DELLE giornate di malattia per ogni socio iscritto e per ogni socio malato, DIVISI PER ETÀ DI 15 IN 15 ANNI, SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL QUINQUENNIO 1881-85.

Quadro XV.		(Quozienti calcolati sulle cifre integrate).						Maschi.		
N° d'ordine	U O M I N I divisi per mestieri o professioni	Numero dei soci malati sopra 100 iscritti fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socio iscritto fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socio malato fra gli anni di età		
		15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60
		1	Agricoltori, ortolani	27.3	26.3	30.4	5.9	6.1	8.3	21.7
2	Braccianti, minatori	30.9	30.5	37.1	8.0	9.4	11.5	25.8	31.0	31.1
3	Facchini, barcaiuoli segatori di legno	28.6	27.6	31.5	6.9	9.4	9.3	24.1	33.9	29.6
4	Scarpollini, tagliapietre, selciaroli	22.1	24.1	28.1	4.5	5.5	10.6	20.5	22.9	37.7
5	Cocchieri, carrettieri, conduttori d'omnibus	21.0	24.9	27.3	4.0	6.1	8.6	19.2	24.3	31.6
6	Muratori, imbianchini	23.2	24.2	29.4	4.8	6.2	8.9	20.8	25.5	30.1
7	Armaiuoli, fabbri ferrai, calderai, ottomai, maniscalchi	27.1	25.1	25.8	6.1	6.2	8.2	22.4	24.8	31.7
8	Falegnami, carrozzieri, carpentieri	25.6	22.9	26.0	5.6	5.8	8.0	21.9	25.3	30.6
9	Calzolai, conciapelli, sellai, guantai	24.9	21.6	25.2	5.7	5.6	7.4	23.1	25.9	29.6
10	Sarti	14.5	18.4	19.3	3.1	4.1	7.0	21.5	22.5	36.0
11	Tipografi, litografi	18.4	20.1	18.5	5.3	5.7	6.4	28.7	28.3	34.6
12	Orefici, gioiellieri, orologiai, incisori, intagliatori	17.4	19.7	16.2	3.9	3.0	5.4	22.4	15.1	33.7
13	Filatori, tessitori passamanieri	28.2	27.5	26.2	5.6	7.0	7.4	20.0	25.3	28.2
14	Cappellai, ombrellai, sediai	19.8	24.2	25.6	5.3	7.1	7.1	27.0	29.5	27.7
15	Mugnai, brillatori, pastari	19.7	22.5	24.4	4.1	4.5	9.2	20.8	20.1	37.8
16	Fuochisti, fornai, fonditori, fornaciari	24.9	25.4	28.3	5.3	6.3	8.1	21.2	24.8	28.6
17	Materassai, arrotini, carbonai, spazzini	31.4	27.7	28.2	6.6	7.8	8.7	20.9	28.2	30.9
18	Pittori, tintori, fotografi, pirotecnici	27.8	23.0	26.7	8.1	5.5	8.0	29.1	23.8	29.9
19	Osti, birrai, trattori, macellai, pizzicagnoli, caffettieri	15.1	19.5	21.5	3.6	4.9	7.3	24.0	24.9	34.0
20	Librai, chinaglieri, droghieri, commessi	14.3	17.3	19.6	3.2	4.0	4.5	22.5	23.0	22.9
21	Fattorini, guardie, domestici, infermieri	19.9	22.7	25.1	5.1	5.6	8.5	25.3	24.5	33.7
22	Professionisti, impiegati, sacerdoti, maestri	11.2	16.5	19.6	2.9	3.6	5.0	25.5	22.0	25.5
	<i>In complesso</i>	22.6	23.1	25.9	5.1	5.8	7.8	22.7	25.0	30.0

La tavola seguente da le notizie analoghe per le donne ascritte a sodalita di mutuo soccorso. Anche per esse i quozienti sono calcolati prima sulle cifre grezze, poi su quelle integrate.

SOCIE INSCRITTE NELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO, CLASSIFICATE PER GRUPPI DI professioni e mestieri esercitati; NUMERO MEDIO DELLE malate IN UN ANNO SOPRA 100 INSCRITTE; NUMERO DELLE giornate di malattia PER OGNI SOCIA INSCRITTA E NUMERO DELLE GIORNATE DI MALATTIA PER OGNI SOCIA malata, SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL QUINQUENNIO 1881-85.

Quadro XVI.

Femmine.

Numero d'ordine	D O N N E divise per mestiere o professione	Numero delle socie inscrutte	Quozienti calcolati sulle cifre grezze			Quozienti calcolati sulle cifre integrate		
			Numero medio delle socie malate in un anno sopra 100 inscrutte	Numero medio delle giornate di malattia per socia inscrutta	Numero medio delle giornate di malattia per socia malata	Numero medio delle socie malate in un anno sopra 100 inscrutte	Numero medio delle giornate di malattia per socia inscrutta	Numero medio delle giornate di malattia per socia malata
1	Lavoranti all'aperto	860	31.0	9.0	28.8	32.1	9.5	29.6
2	Cucitrici, sarte, stiratrici.	5,553	28.5	8.1	28.4	29.4	8.6	29.2
3	Filatrici e tessitrici	4,225	27.0	7.0	26.0	27.8	7.4	26.8
4	Addette alla lavorazione di sostanze ve- nenefiche.	375	49.3	20.6	41.7	50.9	21.9	42.9
5	Merciaie	2,006	22.1	7.0	31.5	22.8	7.4	32.4
6	Personale di servizio	2,080	27.4	9.7	35.3	28.2	10.3	36.8
7	Maestro	626	21.1	6.9	32.5	21.7	7.3	33.6
8	Attendenti a cure domestiche	7,045	25.0	7.9	31.6	25.8	8.4	32.5
	<i>In complesso . . .</i>	22,770 (a)	26.8	8.1	30.3	27.5	8.5	31.1

(a) Questa cifra è inferiore a quella che è stata indicata in tavole precedenti, perchè su alcune schede non era notata la professione o il mestiere esercitato dalla socia a cui essa si riferisce.

NUMERO DELLE **SOCIE MALATE** SOPRA 100 INSCRITTE E NUMERO MEDIO DELLE **giornate di malattia per ogni socia iscritta e malata**, DIVISE PER ETÀ DI 15 IN 15 ANNI, SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL QUINQUENNIO 1881-85.

(Quozienti calcolati sulle cifre grezze).

Quadro XVII.

Femmine.

Numero d'ordine	DONNE divise per mestieri o professioni	Numero delle socie malate sopra 100 iscritte fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socia iscritta fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socia malata fra gli anni di età		
		15 e 30	35 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60
		1	Lavoranti all'aperto	27.0	29.9	35.4	7.7	10.2	8.2	28.4
2	Cucitrici, stiratrici o sarte	28.9	28.6	27.1	7.7	8.3	7.6	26.5	29.1	28.2
3	Filatrici e tessitrici	26.7	26.0	26.3	6.6	7.1	6.8	24.9	27.4	25.9
4	Addette alla lavorazione di sostanze venefiche.	64.3	47.3	41.6	26.1	22.0	14.2	40.8	46.6	34.1
5	Merciaie	15.0	20.6	24.9	3.3	6.2	8.9	21.6	29.6	35.5
6	Personale di servizio	31.6	28.2	20.9	9.8	10.1	8.7	31.0	35.6	41.3
7	Maestro	16.3	22.4	27.1	3.9	5.3	13.9	23.7	23.8	51.6
8	Attendenti a cure domestiche	24.5	23.5	23.8	6.8	7.9	8.8	27.8	33.8	32.9
	<i>In complesso . . .</i>	26.7	25.9	26.7	7.2	8.1	8.4	27.1	31.4	31.5

NUMERO MEDIO DELLE **SOCIE MALATE** IN UN ANNO SOPRA 100 iscritte E NUMERO MEDIO DELLE GIORNATE DI **malattia** PER OGNI SOCIA **iscritta** E PER OGNI SOCIA **malata**, DIVISE PER ETÀ DI 15 IN 15 ANNI SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL QUINQUENNIO 1881-85.

Quadro XVIII.

(Quozienti calcolati sulle cifre integrate.)

Femmine.

Num. d'ordine	CLASSI di professioni	Numero delle socié malate sopra 100 iscritte fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per ogni socia iscritta fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per socia malata fra gli anni di età		
		15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60	15 e 30	30 e 45	45 e 60
		1	Lavoranti all'aperto . .	28.6	50.8	36.7	8.2	10.8	8.7	28.5
2	Cucitrici, sarte, stiratrici	29.9	29.5	28.0	8.2	8.8	8.1	27.3	29.9	29.0
3	Filatrici e tessitrici . .	27.5	26.9	27.1	7.0	7.6	7.2	25.6	28.2	26.7
4	Addette alla lavorazione di sostanze velenose	67.1	48.5	42.5	27.7	23.4	15.0	41.3	48.3	35.4
5	Merciaie	15.1	21.3	25.7	3.4	6.5	9.4	21.9	30.5	36.7
6	Personale di servizio. .	32.5	29.0	21.7	10.4	10.7	9.2	32.0	36.8	42.4
7	Maestre	16.7	23.1	28.1	4.1	5.7	14.8	24.5	24.5	52.8
8	Attendenti a cure domestiche.	25.3	24.3	27.7	7.2	8.4	9.4	28.6	34.5	33.8
	<i>In complesso. . .</i>	27.6	26.7	27.5	7.7	8.6	8.9	27.9	32.4	32.4

Come abbiamo fatto per il numero dei soci malati su 100 iscritti, avuto riguardo al giorno dal quale le Società cominciano a dare il sussidio, così per le medie delle morbosità in ciascuna professione ricordiamo i valori ottenuti nella precedente statistica per i soci maschi. Per agevolare i confronti abbiamo riunito in una sola voce qualcuna delle professioni che in quella statistica erano tenute divise. Consimili raggruppamenti sono anche stati fatti per le classi di età, affine di ottenere i gruppi da 15 a 30 anni, da 30 a 45 e da 45 a 60 anni, che sono stati considerati nella presente statistica. I quadri XIX e XX contengono le medie in tal modo calcolate.

Raffrontando le cifre corrispondenti dei quadri XIV e XVII, si rileva, per il maggior numero delle professioni, nella statistica precedente una morbosità maggiore di quella calcolata nel periodo 1881-85, analogamente a quanto fu già notato nel paragrafo precedente per il complesso delle professioni.

SOCI INSCRITTI NELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO, CLASSIFICATI PER GRUPPI DI PROFESSIONI E mestieri esercitati; NUMERO MEDIO DEI malati IN UN ANNO SOPRA 100 INSCRITTI; NUMERO DELLE giornate di malattia PER OGNI SOCIO INSCRITTO E NUMERO DELLE GIORNATE DI MALATTIA PER OGNI SOCIO MALATO, SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL DECENNIO 1866-75.

Quadro XIX.		Maschi.			
Numero d'ordine	CLASSI	Numero dei soci iscritti	Numero medio dei malati in un anno sopra 100 soci iscritti	Numero medio delle giornate di malattia per socio iscritto	Numero medio delle giornate di malattia per socio malato
1	Agricoltori, ortolani	4,264	39	9.0	23.0
2	Facchini	3,107	33	8.9	27.1
3	Carrettieri	536	32	6.9	21.9
4	Muratori	4,774	28	6.9	24.3
5	Armaiuoli, chiodaiuoli, fabbri-ferrai.	5,657	30	7.0	23.8
6	Falegnami	7,143	25	6.3	25.3
7	Calzolai, conciapelli, pellai .	8,672	27	7.3	27.1
8	Sarti	3,512	20	5.6	28.5
9	Orefici	692	13	3.9	29.8
10	Filatori, tessitori	4,095	24	6.7	28.1
11	Barbieri, cappellai	3,528	19	5.7	30.2
12	Mugnai, prestinaì	1,371	27	7.6	27.8
13	Fornai, stovigliai	2,408	32	8.3	26.3
14	Pittori, tintori	1,392	22	5.5	25.5
15	Caffettieri, osti, venditori di commestibili.	3,344	21	6.0	28.8
16	Commercianti, commessi. . .	4,293	13	3.6	27.1
17	Domestici, infermieri	3,291	26	6.7	25.6
18	Impiegati, possidenti.	3,808	14	4.6	32.7

NUMERO MEDIO DEI SOCI MALATI IN UN ANNO SOPRA 100 INSCRITTI E NUMERO MEDIO DELLE giornate di malattia per ogni socio iscritto e per ogni socio malato, DIVISI PER ETÀ DI 15 IN 15 ANNI, SECONDO LE OSSERVAZIONI FATTE NEL DECENNO 1866-75.

Quadro XX.

Maschi.

Numero d'ordine	CLASSI di professioni	Numero dei soci malati sopra 100 fra gli anni di età			Numero medio delle giornate di malattia per socio iscritto			Numero medio delle giornate di malattia per socio malato		
		15-30	30-45	45-60	15-30	30-45	45-60	15-30	30-45	45-60
		1	Agricoltori, ortolani .	37	39	40	7.3	9.1	10.4	19.7
2	Facchini	33	31	33	8.9	7.8	10.9	26.8	25.2	30.1
3	Carrettieri	32	30	36	5.1	6.4	9.9	15.9	21.2	27.3
4	Muratori	32	28	26	6.6	6.4	7.8	20.6	23.3	29.3
5	Armainoli, chiodaroli fabbri-ferrai.	34	27	29	8.5	5.8	8.0	24.9	21.1	27.1
6	Falegnami	24	25	25	5.3	6.6	6.5	21.5	26.5	26.0
7	Calzolai, conciapelli, pellai.	29	26	27	6.5	7.0	8.6	22.2	27.1	31.7
8	Sarti	19	18	21	5.5	5.3	6.1	28.7	28.2	28.8
9	Orefici	16	12	13	7.0	2.5	3.7	43.1	21.3	28.5
10	Filatori, tessitori . . .	23	24	25	6.3	6.5	7.3	27.7	27.6	29.1
11	Barbieri, cappellai . .	21	17	20	5.8	5.3	6.5	27.8	30.2	33.2
12	Mugnai, prestinaï . . .	26	28	27	5.5	7.8	9.2	21.3	27.7	34.3
13	Fornai, stovigliai . . .	33	30	33	7.0	6.7	12.0	21.4	22.2	36.0
14	Pittori, tintori	23	20	25	6.0	6.0	5.2	25.8	29.6	21.1
15	Caffettieri, osti, vendi- tori di commestibili.	18	22	23	5.7	6.0	6.7	32.2	27.6	29.3
16	Commercianti, com- messi.	13	12	15	2.8	3.5	4.6	20.9	28.1	30.2
17	Domestici, infermieri .	29	26	27	7.4	6.6	6.7	25.5	25.8	25.3
18	Impiegati, possidenti .	12	12	17	2.8	4.8	6.2	23.6	35.7	35.5

NB. I quozienti in carattere corsivo sono tratti da un numero di osserva-
zioni inferiore a cento.

VI. — Confronti coll'estero.

Prima di istituire un parallelo fra i risultati della presente statistica e quelli delle statistiche estere, conviene avvertire che raramente queste ultime danno le cifre della morbosità integrate nel senso definito nei paragrafi precedenti.

I seguenti confronti sono ristretti alle medie generali della morbosità per i maschi, senza riguardo alle età. Il numero dei soci malati sopra 100 soci iscritti, secondo le osservazioni italiane per il periodo 1881-85, si trova essere press'a poco un termine medio fra quelli trovati in alcuni Stati esteri, qui appresso nominati, dei quali si conoscono le statistiche delle morbosità. È alquanto inferiore al nostro il numero medio dei malati per cento soci trovato in Germania dal dottor Heym sulla esperienza di 25 anni di esercizio della Società di mutua assicurazione di Lipsia, come pure sono inferiori ad esso quelli calcolati dal Neison in Inghilterra sulla esperienza della Società di mutuo soccorso « *Ancient order of Foresters* » per gli anni 1871-75 e dal Ministero dell'interno in Francia per le Società di mutuo soccorso autorizzate nel 1886.

Sono invece superiori quelli trovati pure in Francia sulla esperienza dell'anno 1886 presso le Società approvate (1) e quelli calcolati dal Neison in base alle osservazioni dal 1878 al 1887 dell'*Independent order of Rechabites* (2).

Il numero medio delle giornate di malattia per ogni socio iscritto in Italia (1881-85) è superiore a quello trovato in Francia nel 1886 presso le Società, sia autorizzate che approvate, ed è inferiore a quello calcolato dal Ratcliffe sulle osservazioni del quin-

(1) È noto che in Francia vi sono Società di mutuo soccorso autorizzate ed altre approvate. Si le une che le altre devono in ogni anno mandare i loro bilanci alle autorità amministrative: quelle approvate godono inoltre della personalità civile, salvo il diritto di possedere immobili, possono ricevere doni e legati inferiori a 5000 lire e la Cassa di Depositi ne riceve i fondi per garantire la pensione ai loro soci.

(2) The rates of mortality and sickness according to the experience for the ten years 1878-87, of the *Independent order of Rechabites* (Salford Unity) Friendly Society by Francis G. P. NEISON — Manchester, Richardson Campbell, 1889.

quennio 1866-70 dell' *Independent order of Odd-fellows* (1) ed a tutti i quozienti registrati nelle altre statistiche sopra citate. È quasi uguale a quello calcolato dall'Hubbard nel 1852 sull'esperienza di 25 Società francesi sino al 1849 o 1850 al più tardi.

Ma conviene avvertire che le Società inglesi citate accordano sussidi anche per casi di malattie croniche, a lungo decorso, mentre le Società italiane per lo più accordano il sussidio soltanto per malattie acute.

Nel quadro seguente sono riuniti i coefficienti di morbosità registrati nelle statistiche ora menzionate.

Quadro XXI.

	Numero dei soci maschi osservati per un anno	Numero dei malati in un anno per ogni 100 soci osservati	Numero medio delle giornate di malattia per ogni socio osservato
Statistica italiana (1881-85)	277,167	24.2	6.6
Società approvate (1886) in Francia (2)	167,161	25.7	4.64
Società autorizzate (1886) in Francia (2).	257,263	23.7	4.73
Dal dottor Hubbard (1852) (3)	41,460	..	6.85
Ancient order of Foresters (1871-75) (4)	1,302,166	23.4	9.51
Independent order of Odd-fellows (1866-70)	1,321,048	..	10.48
Independent order of Rechabites (1878-87)	127,269	26.4	9.91
Versicherungs-Gesellschaft « Gegenseitigkeit » (1856-80) (5).	45,127	21.7	7.07

(1) *Independent order of Odd-fellows* — Manchester, Unity Friendly Society — Supplementary report. July 1st 1872.

(2) Ministère de l'intérieur: *Rapport sur les opérations des Sociétés de secours mutuel pendant l'année 1886.*

(3) *De l'organisation des Sociétés de prévoyance ou de secours mutuel et des bases scientifiques sur lesquelles elles doivent être établies* par M. S. HUBBARD. — Paris, chez Guillaumin et C^{ie}, libraires-éditeurs, rue Richelieu, 14, 1852.

(4) The rates of mortality and sickness according to the experience for the five years 1871-1875 of the Ancient order of Foresters Friendly Society by Francis G. P. NEISON London, Harrison and sons St. Martin's Lane, 1882.

(5) Anzahl und Dauer der Krankheiten in gemischter Bevölkerung — Fünfundzwanzig Jahre Erfahrungen der Versicherungs-Gesellschaft *Gegenseitigkeit* zu Leipzig, bearbeitet von Prof. Dr. KARL HEYM. — II Auflage — Leipzig, Verlag von Eduard Strauch, 1884.

La Direzione di statistica dell'Impero tedesco, nella statistica delle Casse di assicurazione per gli operai malati, ha calcolato, sull'esperienza degli anni 1885-86-87, il numero medio delle giornate di malattia per ogni socio senza distinzione di sesso. Queste medie sono calcolate in base all'osservazione di più di 4 milioni di operai in ogni anno, fra cui i maschi superano in numero più di 5 volte le femmine (1). Si può quindi senza grave errore, paragonare questi quozienti, a quelli del quadro precedente. Essi sono:

per l'anno 1885	6.07
per l'anno 1886	6.15
per l'anno 1887	5.88

e appaiono di poco inferiori a quelli della statistica italiana.

Il dottor E. Rauchberg ha pubblicato nella *Statistische Monatschrift* di Vienna, due studi interessanti circa le condizioni di morbosità e di mortalità degli operai iscritti alle Casse generali per malattia ed invalidità, di Vienna e di Budapest (2). Ma i risultati a cui è arrivato l'autore differiscono non poco da quelli calcolati sulle statistiche italiane; perchè le Casse di Vienna e di Budapest sussidiano l'operaio tanto nei casi di invalidità quanto in quelli di malattia. I dati per la Cassa di Vienna si riferiscono al periodo 1868-85; quelli per la Cassa di Budapest al periodo 1873-85.

Non molto diversi da questi ultimi sono i risultati che il dottore C. Kögler trae dalla esperienza fatta dal 1870 al 1887 per la cassa di sussidii per malattie e per pensioni agli operai delle fabbriche di lana ed altri stabilimenti in Brünn ed alle loro vedove ed orfani (3).

Il quadro seguente compendia i risultati ottenuti dai due autori:

(1) *Statistik des deutschen Reichs*. — Bände 24, 31, 33 — *Statistik der Krankenversicherung der Arbeiter - Berlin*, Verlag von Puttkammer und Mühlbrecht, 1887, 1888 e 1889.

(2) *Die Erkrankungs- und Sterblichkeits-Verhältnisse bei der Allgemeinen Arbeiter Kranken- und Invaliden Casse in Wien*. *Stat. Monatschrift*, 1886 — *Idem bei Casse in Buda-Pest*, 1887.

(3) *Statistische Monatschrift* — XV Jahrgang, Februar Heft, pag. 81.

Quadro XXII.

	Budapest (1)		Vienna (1)		Brünn (2)
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Operai d' ambo i sessi
Totale dei membri iscritti . .	214,400	68,237	194,119	36,395	151,445
Numero dei casi di malattia. .	66,296	21,164	79,269	18,441	74,441
GIORNI di malattia per ogni socio iscritto.	4.96		8.02		7.86
Durata media delle malattie in giorni.	16.05		19.62		15.99
Numero dei morti	3,006	846	2,833	445	2,678
Età media dei morti.	42.29		41.79	
Ogni 1000 membri	ammalarono nell'anno.		309.2		257.4
	morirono		408.33		506.69
Casi di morte ogni 1000 casi di malattia.	14.3		14.2		1.46
		35.74
			24.13		35.97

Il dottor Rauchberg avverte che le socie della Cassa di Budapest non ricevono sussidio nei casi di malattia nei quali non sono obbligate a stare a letto; inoltre, tanto a Budapest quanto a Vienna, i casi seguiti improvvisamente da morte non sono annoverati fra i casi di malattia.

Analoghi ai dati forniti dalle Casse di Vienna e di Budapest sono quelli che si possono ricavare dalle statistiche delle Società dei cavatori e minatori (Knappsvereine) del Regno di Prussia (3).

Queste riguardano operai sussidiati non solamente in casi di malattia, ma anche nei casi di invalidità permanente: ma a differenza delle prime considerano un solo gruppo industriale, cioè quello occupato in miniere, cave e saline.

Secondo la statistica dell'anno 1887, i membri attivi ascritti alle associazioni erano in numero di 331,109: di cui ammalarono entro l'anno 175,192, cioè 529 su mille, ma furono sussidiati per malattia soltanto 135,712 individui per un totale di 2,178,192 giorni. Da questi dati si ricavano i seguenti valori medi:

(1-2) V. pagina precedente.

(3) *Statistik der Knappschaftsvereine im Preussischen Staate im Jahre 1887.* — Berlin, Verlag von Ernst und Korn-Wilhelm Ernst, 1888.

Individui sussidiati per malattia ogni 100 iscritti	40. 9	
Giornate di malattia	per ogni socio iscritto	6. 57
	per ogni socio malato	16. 1

Nel 1886 il numero medio di giornate di malattia per ogni infermo era stato di 16. 8, nel 1885 di 17. 1.

Il dottor C. Kögler, già citato, calcolò inoltre, sulle osservazioni fatte dal 1876 al 1886 presso la Cassa generale per malattie ed invalidità di Vienna, il numero medio di malati in un anno sopra 100 operai esercenti lo stesso mestiere o la stessa professione (1). Esso è riportato nel quadro seguente:

Quadro XXIII.

CLASSI DI SOCI per mestieri esercitati	Numero dei soci osservati nel periodo 1876-86	Numero dei malati in un anno sopra 100
Operai delle fabbriche e giornalleri	57 577	48
Chiavai, armaiuoli, macchinisti e meccanici	56 443	36
Fabbri e tagliatori di lime	23 686	45
Falegnami e lavoranti di materie in legno	21 887	34
Operai ausiliari alle macchine	12 532	47
Tornitori di ferro e di altri metalli	13 094	36
Formatori, fonditori e lavoranti di getto	11 783	48
Lavoranti di bronzo e di altre leghe metalliche	4 807	34
Muratori, scarpellini e cavatori di pietre	3 566	44
Calzolai	4 825	34
Verniciatori	3 260	37
Lavoranti di cuoio, pellai e valigiai	3 663	29
Filatori e tessitori	2 774	37
Sarti e pellicciai	1 327	23

(1) Pag. 223 - *Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik* - Neue Folge, Fünfzehnter Band, zweites und drittes Heft. Jena, Verlag von Gustav Fischer, 1887.

Giova ricordare che il numero dei malati sussidiati dalla Cassa di Vienna è molto maggiore di quello che risulta dalla esperienza delle Società italiane di mutuo soccorso, perchè non è stato tenuto conto nella presente statistica dei sussidi dati agli invalidi.

Tenuto conto di questa differenza, i rapporti fra i quozienti calcolati per individui che esercitano gli stessi mestieri presso le Società italiane e presso la Cassa di Vienna non sono discordi fra loro. Per esempio: i sarti hanno in entrambe le statistiche il quoziente più basso di morbosità ed i braccianti o giornalieri li hanno molto alti.

VII. = Mortalità osservata presso gli iscritti nelle Società di mutuo soccorso nel quinquennio 1881-85.

Benchè il materiale raccolto non fosse molto copioso per lo scopo di calcolare una tavola di mortalità, si è creduto utile di determinare su di esso la serie dei quozienti di mortalità per età, in attesa di potere negli anni avvenire tener conto di un numero più grande di osservazioni.

Il numero dei morti fra due quinquenni d'età fu diviso: a) per il numero dei viventi coetanei fino all'età di 60 anni; b) per lo stesso numero aumentato della metà di quello dei morti coetanei dal 60° anno di età in poi. Così si è ottenuta la serie dei quozienti di mortalità specifica degli iscritti nelle Società di mutuo soccorso durante il quinquennio 1881-85.

Nel seguente prospetto sono esposti i quozienti di mortalità dei soci ordinati per età, col confronto dei quozienti della mortalità generale della popolazione del Regno per la stessa scala delle età, quali furono calcolati sulle osservazioni dei dieci anni 1876-87 e pubblicati nel *Movimento dello stato civile* del 1887.

Quozienti di mortalità PER GRUPPI DI ETÀ DI CINQUE IN CINQUE ANNI CALCOLATI SULLE MORTI OSSERVATE DURANTE IL QUINQUENNIO 1881-85 FRA GLI INSCRITTI NEI SODALIZI DI MUTUO SOCCORSO (1).

Quadro XXIV.

Maschi.

ETÀ	Numero dei soci morti nell'anno	Numero dei soci osservati in un anno	Quozienti di mortalità per 1,000 viventi relativi agli iscritti nelle Società di mutuo soccorso	Quozienti di mortalità per 1,000 viventi della popolazione maschile del Regno calcolati sui morti nel dodicennio 1876-87 e sui censiti il 31 dicembre 1881
1	2	3	4	5
Da 10 a 15	7	958	7.3	5.2
» 15 » 20	44	7,448	5.9	6.0
» 20 » 25	118	18,652	6.3	9.2
» 25 » 30	175	29,778	5.9	8.5
» 30 » 35	228	36,724	6.2	8.3
» 35 » 40	306	39,172	7.8	10.1
» 40 » 45	339	36,642	9.2	11.5
» 45 » 50	341	29,334	11.6	16.1
» 50 » 55	353	23,624	14.9	18.7
» 55 » 60	356	16,050	22.2	27.7
» 60 » 65	308	9,329	32.5	33.3
» 65 » 70	202	3,910	50.4	60.5
» 70 » 75	135	1,769	73.6	80.0
» 75 » 80	48	567	81.2	132.8
» 80 in su	20	176	107.5	186.7
<i>Totale</i>	2,980	254,133	11.7	14.6 (2)

NB. — I quozienti stampati in carattere corsivo sono tratti da un numero di osservazioni inferiore a mille viventi.

(1) Questo calcolo fu fatto in base alle notizie contenute nelle schede individuali delle società che presero parte al concorso.

(2) Questo quoziente è stato calcolato sulla composizione dei soci per età data nella colonna 3.

Quozienti di mortalità PER GRUPPI DI ETÀ DI CINQUE IN CINQUE ANNI, CALCOLATI SULLE MORTI OSSERVATE DURANTE IL QUINQUENNIO 1881-85 FRA LE INSCRITTE NEI SODALIZI DI MUTUO SOCCORSO.

Quadro XXV.

Femmine.

E T À	Numero delle socio morto	Numero delle socio osservate in un anno	Quozienti di mortalità per 1,000 viventi relativi alle iscritte nelle Società di mutuo soccorso	Quozienti di mortalità per 1,000 viventi della popolazione femminile del Regno calcolati sulle morte nel dodicennio 1876-87 e sulle consite il 31 dicembre 1881
1	2	3	4	5
Da 10 a 15	155	..	6.1
» 15 » 20	7	924	7.6	6.8
» 20 » 25	10	2,188	4.7	8.7
» 25 » 30	25	2,744	9.1	9.9
» 30 » 35	35	3,278	10.7	10.1
» 35 » 40	31	3,822	8.1	11.7
» 40 » 45	31	2,103	10.0	11.2
» 45 » 50	21	2,366	8.9	13.9
» 50 » 55	26	1,848	14.1	15.6
» 55 » 60	20	1,261	15.9	25.3
» 60 » 65	21	871	23.8	32.6
» 65 » 70	9	299	29.9	64.4
» 70 » 75	/ 7	106	63.9	83.8
» 75 in su.	3	69	42.5	164.1
<i>Totale</i>	246	23,034	10.7	13.5 (1)

NB. — I quozienti stampati in carattere corsivo sono tratti da un numero di osservazioni inferiore a mille viventi.
 (1) Vedi nota (2) alla pagina precedente.

I quozienti di mortalità tratti dall'esperienza delle Società di mutuo soccorso sono in generale inferiori a quelli relativi alla popolazione complessiva del Regno. I sodalizi osservati si trovano per la maggior parte nell'Alta Italia e nell'Italia Centrale; essi sono composti d'ordinario della parte più sana della classe lavoratrice, anche perchè, a tenore degli statuti, non si sogliono ammettere nei sodalizi individui infermicci o affetti da infermità permanenti; cosicchè la tavola di mortalità formata sull'esperienza degli ascritti alle suddette Società è una tavola di individui scelti, rispetto alla popolazione complessiva del Regno. Del rimanente, giova ripeterlo, il numero di osservazioni sopra cui si fonda la serie dei quozienti di mortalità presso i soci iscritti al mutuo soccorso in Italia è ancora molto ristretto.

Diamo, a titolo di confronto, la seguente tavola di mortalità, calcolata per le persone assicurate alla Società d'assicurazione sulla vita in Gotha negli anni corsi dal 1828 al 1878, dedotta da uno studio fatto dal dottor Gollmer e da Joh. Karup (1):

Quadro XXVI.

Classi di età	MASCHI			FEMMINE		
	Esposti a morire per un intero anno	Morti	Morti per 1000 esposti a morire	Esposto a morire per un intero anno	Morte	Morte per 1000 esposte a morire
15-20 . . .	714.5	3	6			
21-25 . . .	7,174	41	6	3,276.5	31	9
26-30 . . .	40,574	237	6			
31-35 . . .	97,948.5	647	7	9,238.5	115	12
36-40 . . .	141,078.5	1,153	8			
41-45 . . .	156,854	1,582	10	13,975.5	168	12
46-50 . . .	148,165	2,008	14			
51-55 . . .	128,034.5	2,417	19	16,283.5	346	21
56-60 . . .	99,884	2,761	28			
61-65 . . .	69,231	2,843	41	10,763.5	449	42
66-70 . . .	42,108.5	2,672	63			
71-75 . . .	21,253.5	1,953	92	3,483	350	100
76-80 . . .	8,288	1,104	133			
81-85 . . .	2,339.5	459	196	387	77	199
86-90 . . .	325.5	97	298			
<i>In complesso</i>	963,973	19,980	21	57,407.5	1,536	27

(1) *Die Sterblichkeit nach Todesursachen unter den Versicherten der Gothaer Lebensversicherungsbank für Deutschland während der Zeit von 1829-1878.* Im Auftrage der Bankverwaltung bearbeitet von Dr. GOLLMER und JOH. KARUP. - *Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik*, herausgegeben von Dr. JOH. CONRAD. Neue Folge, Zwanzigster Band, Fünftes Heft. - Jena, 1890.

A compimento di questi studi converrà poi calcolare le tavole dei contributi costanti per tutta la vita del socio secondo il sesso e secondo l'età ch'egli aveva nel giorno del suo ingresso nel sodalizio, al saggio d'interesse del 4 per cento. Si prenderanno per base del calcolo la tavola di morbosità contenuta in questa statistica e la tavola di mortalità già pubblicata, per l'intera popolazione del Regno, ottenuta dalle osservazioni del dodicennio 1876-87. Questi nuovi calcoli saranno oggetto di una futura pubblicazione della Direzione generale della statistica.

ALLEGATO III.

Criteri proposti per graduare per merito le Società di mutuo soccorso che fornirono il materiale per il calcolo della frequenza e durata delle malattie - Relazione del Direttore generale della statistica presentata alla Commissione nella seduta del 28 febbraio 1890.

Le Società di mutuo soccorso che concorsero ai premi banditi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sono 396. Siccome il numero delle ricompense in danaro è limitato a cinquanta, e forse un centinaio di altre Società potranno essere premiate con medaglie o diplomi, è necessario graduarle per merito. A tale uopo conviene anzitutto stabilire i criteri coi quali si dovrà giudicare del valore morale ed economico di queste associazioni. L'Ufficio di statistica, che ha esaminato il materiale fornito dalle Società, propone l'adozione dei criteri seguenti:

1° *Numero dei soci.* — Un primo criterio da assumersi è quello del numero dei soci. È vero che le Società di recente istituzione non possono contare i soci a migliaia; ma non è meno vero che è un merito per una Società l'aver già molti anni di vita, cioè l'aver durato molto tempo e avere potuto ispirare fiducia e accrescere la propria clientela fino a contare soci in gran numero. Abbiamo perciò stabilito di assegnare 100 punti a quei Sodalizi che contano più di 1000 soci (ve ne sono 7 fra i 396 concorrenti) e ne abbiamo attribuiti:

95 a quelli che hanno da	500 a 1000 soci (ne concorsero 21)
92 id. id.	250 a 499 id. (id. 88)
90 id. id.	150 a 249 id. (id. 144)
85 a quelli che hanno meno di	149 id. (id. 136)

Conviene ricordare che l'invito a fornire le schede per la statistica della frequenza e durata delle malattie fu diramato soltanto a quelle Società che contavano almeno 100 soci.

2° *Scopi sociali.* — Si credette opportuno di assegnare un numero più alto di punti a quelle Società, le quali hanno scopi più variati, e tenendo per fermo che lo scopo primo e più importante delle Società di mutuo soccorso sia quello di dare sussidi per le malattie, si stabilì di assegnare:

- 50 punti per il solo servizio delle malattie;
- 3 punti per le spese funerarie;
- 3 punti per i sussidi di baliatico;
- dai 3 ai 5 punti per i sussidi ai superstiti dei soci, in caso di morte, a seconda dell'ammontare dei sussidi;
- 10 punti per le pensioni;
- 10 punti per l'esercizio di un magazzino cooperativo;
- 10 punti per l'esercizio di una Cassa prestiti o di una Cassa depositi e prestiti;
- 5 punti per l'esercizio del credito ai soci coi fondi sociali;
- 5 punti per il mantenimento di una scuola o per qualsiasi altra forma di contributo a scopo d'istruzione.

Nell'assegnare questi punti non si è portato l'esame sopra l'attuazione più o meno perfetta dei vari scopi. Si sono attribuiti 50 punti per ciò solo che si davano sussidii in caso di malattia; altri 10 punti per ciò solo che si promettevano pensioni, e così via.

3° *Servizio delle malattie.* — Le classificazioni iscritte sotto questo titolo riguardano il grado di perfezione degli ordinamenti destinati a soddisfare alle necessità dei soci in caso di malattia.

Riconosciuto così, mediante un proprio coefficiente d'importanza, lo scopo, si è ammesso che la classificazione potesse salire fino a 200 punti, con queste norme:

160 punti furono assegnati a quelle Società che in caso di malattia pagano un sussidio giornaliero in denaro uguale alla metà circa del salario presunto dei soci;

altri 8 punti se, oltre al sussidio in denaro, le Società provvedono alla cura medica;

altri 7 punti se il servizio medico è organizzato bene;

altri 8 punti se le Società provvedono anche le medicine;

altri 7 punti se la provvista delle medicine è fatta particolarmente bene (quando si veda, p. es., che la spesa per l'acquisto di medicinali è abbastanza considerevole);

si diminuisce invece di 10 punti il coefficiente normale quando il sussidio in denaro comincia più tardi del terzo giorno di malattia, e un altro punto si sottrae per ciascun giorno al di là del quarto, sino a 10;

Si sottraggono altri 5 punti se il diritto a sussidio si acquista dai soci dopo più di sei mesi dal giorno della iscrizione, e altri 5 punti si tolgono per ogni 12 mesi di maggiore ritardo;

ancora 10 punti si tolgono se il sussidio cessa prima di due mesi di malattia.

4° *Relazione fra le entrate e le spese.* — Convieni perciò separare le Società che non promettono pensioni da quelle che ne promettono o che almeno concedono sussidi continuativi, benché forse in misura variabile, secondo i mezzi di cui dispongono annualmente, nei casi di vecchiaia o di impotenza al lavoro. Cominciamo dalle Società che non danno pensioni. Ammesso di dare 100 punti di una Società che riesca appena a bilanciare l'entrata colla spesa, se ne diedero meno di 100 a quelle Società che presentavano un *deficit*. Così, a seconda dell'importanza del *deficit*, si detraessero 5 o 10 o più punti. In realtà però, per questo capo furono rare le occasioni di fare simili sottrazioni. All'incontro a quelle Società che (escluse sempre le pensioni) presentavano un avanzo di attività si sono dati 110 e rispettivamente 115, fino a 130 punti, a seconda dell'entità dell'avanzo. Si sono dati 130 punti a quelle Società al cui avanzo annuale si aggira intorno alla metà di tutta la entrata di un anno.

Trattandosi di Società che promettono pensioni o sussidi di vecchiaia o di impotenza, ma non tengono gestione separata di entrata e di patrimonio per questo scopo speciale, si è supposto che per il servizio dei sussidi di malattia si bilanciassero le entrate colle spese, portando al fondo pensioni la rimanenza attiva; perciò ad esse non si riconobbe alcun punto di merito per l'eccedenza che avessero delle entrate sulle spese, in riguardo al servizio dei sussidi per malattia, poichè la loro benemerita sarebbe pur riconosciuta e misurata, in conto pensioni, come si dirà in seguito.

Quando invece si trattò di Società che esigono speciali contributi per malattie, e speciali contributi per pensioni, si tenne conto a parte delle due gestioni, per graduare il merito che esse potevano avere per l'una e per l'altra.

Nel concretare in un certo numero di punti il nostro giudizio sulla sufficienza, o meno, delle entrate in relazione alle spese, si ebbe riguardo alla situazione ordinaria dei loro mezzi, ossia al loro bilancio ordinario, eliminando le entrate eventuali (prodotto di lotterie, largizioni eventuali, ecc.), come le spese straordinarie, che in un modo o nell'altro possono aver influito sull'equilibrio del bilancio di un dato anno considerato isolatamente. E come criterio

finale per un giudizio, abbiamo ritenuto, secondo la comune esperienza, che fosse necessario un contributo annuo uguale a 6 volte l'ammontare del sussidio giornaliero per malattia, essendochè gli operai, presi nel loro complesso, sono soggetti a 6 giorni di malattia nell'anno.

5° *Altre istituzioni annesse.* — A quelle Società che non hanno annesso alcun istituto, fra quelli che ordinariamente si rinnovano fra gli svariati rami di attività dei sodalizi operai, si sono dati 50 punti; e ciò allo scopo di lasciare margine per poter collocare più in basso, in loro confronto, quelle Società che, avendone annesso qualcuno, lo amministrano così male, da renderne frustranei i vantaggi che potrebbe dare, se fosse bene attuato.

Ciò era tanto più necessario; in quanto che quelle Società che avevano annessa qualche istituzione, erano già state classificate più alte delle altre Società non aventi istituzioni annesse, come si è visto più sopra.

Furono dati pertanto:

100 punti a quelle Società che, avendo annessi contemporaneamente una Cassa prestiti, un magazzino cooperativo e una scuola, li amministravano bene e con successo;

90 punti a quelle Società che nelle medesime condizioni esercitavano una Cassa prestiti e un magazzino cooperativo;

80 punti a quelle Società che amministravano bene una Cassa prestiti oppure un magazzino cooperativo, e si adopravano efficacemente a pro dell'istruzione;

70 punti a quelle Società di mutuo soccorso che avevano soltanto una Cassa prestiti ovvero soltanto un magazzino cooperativo, o soltanto una scuola, a patto che l'istituto annesso fosse abbastanza importante.

Le dette classificazioni furono diminuite di 5 o di 10 punti, se le istituzioni annesse apparivano poco importanti, o risultavano meno vantaggiose di quel che avrebbero potuto essere se fossero state amministrate bene; per esempio, quando il magazzino cooperativo risultava chiaramente in *deficit*.

A quelle Società le quali, avendo istituzioni annesse, non risposero ai quesiti della circolare ad esse inviata in occasione della recente statistica sugli istituti cooperativi, furono dati soltanto 50 punti. E in vero, non essendosi ricevuta alcuna notizia, si doveva supporre che le istituzioni annesse alle medesime fossero di poca o nessuna importanza.

6° *Pensioni*. — A quelle Società che non promettono pensioni furono assegnati 100 punti, e ciò allo scopo di poter classificare in loro confronto più basse quelle Società, che mentre promettono pensioni, non hanno, palesemente, mezzi per darne in realtà. Parve infatti, che non solo non fosse un titolo di merito, ma fosse anzi un demerito il promettere pensioni, quando vi è la certezza di non poterle dare. Però non siamo stati molto rigorosi; in alcuni casi, nei quali non si riscontravano avanzi, o patrimonio accumulato, abbiamo dati 90 punti per eliminare i 10 punti in più dati sotto il titolo « *Scopi sociali* » pareggiando definitivamente le Società situate in tali condizioni a quelle altre Società, che con maggiore serietà, s'erano limitate a promettere sussidi per malattia.

Ci siamo proposti di dare 200 punti a quelle Società che promettevano pensioni ai soci ed ai loro superstiti.

Questa classificazione fu diminuita:

di 20 punti, se le pensioni erano dovute soltanto ai soci;

di altri 20 punti se mancava la distinzione dei fondi sociali nelle due più importanti sezioni del « *Servizio malattie* » e « *Servizio pensioni* »;

di altri 20 punti se non vi era graduazione di contributi per età.

Se v'era un principio di graduazione, e cioè se almeno i contributi erano stabiliti in misura crescente per tre, quattro, cinque gruppi d'età, si toglievano soltanto 10 punti.

Si toglievano altri 25 punti, se i contributi erano insufficienti; ed altri 25, se i contributi apparivano troppo lontani dal bastare.

A questo riguardo sono necessarie due osservazioni:

1^a Nel giudicare della sufficienza o insufficienza dei contributi allo scopo di accordare pensioni, noi ci siamo accontentati di un apprezzamento sommario con criteri molto approssimativi. Non potevamo fare di volta in volta il calcolo dei bilanci tecnici. In generale fummo proclivi ad ammettere la sufficienza anche là, dove il calcolo probabilmente dimostrerebbe il contrario;

2^a Come fu già notato nella prefazione al volume della statistica delle Società di mutuo soccorso, i sodalizi che promettono pensioni determinate sono pochissimi. In quasi tutti gli statuti è detto che le pensioni saranno determinate secondo l'ammontare dei fondi, oppure che le pensioni stabilite dallo statuto potranno essere ridotte. Il più spesso si promettono quelle pensioni che risulteranno, dividendo l'ammontare dei redditi del fondo pensioni per il numero dei pensionati.

Esclusa adunque la promessa con impegno rigido, formale, giuridico, i contributi non potrebbero essere trovati insufficienti. In tali casi ci è parso opportuno di ricorrere ad un altro criterio. Invece di diminuire il numero dei punti per la insufficienza dei contributi, si è diminuito per la esiguità delle pensioni date effettivamente. Siccome però è minore l'inconveniente di dare pensioni esigue, che non quello di avere uno squilibrio tra le pensioni concesse e i contributi sui quali si può contare per alimentarle, così non abbiamo mai detratti più di 20 punti per l'esiguità di pensioni, mentre per insufficienza di contributi siamo giunti a detrarre anche 50.

Ad una Società che divideva fra i pensionati i frutti del fondo pensioni giungendo a distribuire 25 lire per ciascuno, abbiamo detratto soltanto 15 punti, e ad un'altra Società, che collo stesso metodo distribuiva 60 lire per socio non abbiamo detratto nulla.

7° *Amministrazione e contabilità.* — Abbiamo dato 50 punti a quelle Società, che in qualche modo dimostrano di tenere i conti, anche se non risultasse che li tenessero con molta chiarezza.

Meno di 50 punti a quelle Società, dalle quali non fu possibile avere copia del bilancio originale, e che nel riempire i moduli della statistica incorsero in errori, o diedero notizie incomplete o confuse dimostrando di non avere una contabilità regolare; più di 50 punti a quelle Società, di cui la contabilità appariva regolare; sino a 100 punti a quelle Società, che dalla forma data ai loro bilanci dimostravano di avere una contabilità perfetta; che agli annuali rendiconti unirono anche un rendiconto morale, e che ebbero occasione di eseguire studi statistici allo scopo di trarne norma per equilibrare entrate e spese.

Infine si sono aggiunti 5 punti a quelle Società che hanno chiesto ed ottenuto il riconoscimento giuridico.

ALLEGATO IV.

Elenco delle Società di mutuo soccorso premiate nel concorso.

**Società premiate con medaglia
e 500 lire.**

1. Società di mutuo soccorso fra gli agenti delle strade ferrate italiane in Bologna.
2. Associazione generale di mutuo soccorso degli operai in Milano.

**Società premiate con medaglia
e 400 lire.**

1. Società fra gli operai di Soncino e suo mandamento.
2. Società operaia in Badia Polesine.

**Società premiate con medaglia
e 300 lire.**

1. Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai ed artisti in Viggiù.
2. Società degli artisti operai in Castellamonte.
3. Società generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Como.
4. Società operaia maschile e femminile in Massa Lombarda.
5. Società di mutuo soccorso ed istruzione degli artisti ed operai in Fossano.

**Società premiate con medaglia
e 200 lire.**

1. Associazione di mutuo soccorso degli operai in Cremona.
2. Società di mutuo soccorso in Morciano di Romagna.
3. Società generale di mutuo soccorso fra i parrucchieri, profumieri ed esercenti arti affini in Milano.
4. Società di mutuo soccorso fra i camerieri, cuochi ed altri inservienti in Bologna.

5. Associazione di mutuo soccorso fra gli operai in Lugo.
6. Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.
7. Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Gallarate.
8. Associazione di mutuo soccorso fra gli addetti all'arte edilizia in Milano.
9. Società operaia maschile di mutuo soccorso in Sondrio.
10. Società di mutuo soccorso ed istruzione fra operai ed operaie in Arezzo.
11. Società di mutuo soccorso fra operai ed operaie di Lodi e Chiosi.

**Società premiate con medaglia
e 100 lire.**

1. Società operaia di mutuo soccorso in Modena.
2. Società di mutuo soccorso fra gli artigiani ed operai in Senigallia.
3. Associazione consorziale di mutuo soccorso fra gli operai e contadini in Pieve d'Olmi.
4. Società degli operai in Caselle Torinese.
5. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Sinalunga.
6. Società centrale operaia napoletana in Napoli.
7. Società operaia di mutuo soccorso in Montagnana.
8. Società operaia di mutuo soccorso in Finale Emilia.
9. Società di mutuo soccorso degli orefici in Roma.
10. Società generale di mutuo soccorso degli operai in Biella.
11. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Cuornè.

12. Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle provincie Venete, in Venezia.
 13. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Lovere.
 14. Associazione generale degli operai del mandamento di Andorno.
 15. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Empoli.
 16. Fratellanza militare di mutuo soccorso tra sotto ufficiali, caporali e soldati in congedo, in Alessandria.
 17. Società cooperativa anonima fra commessi ed impiegati di commercio in Torino.
 18. Società di mutuo soccorso fra gli operai, braccianti e contadini di Melegnano e dintorni, in Melegnano.
 19. Società operaia " Panfilo Castaldi ", in Feltre.
 20. Società di mutuo soccorso ed istruzione in Pordenone.
 21. Società di mutuo soccorso fra commessi di studio e di commercio in Milano.
 22. Società operaia maschile e femminile di mutuo soccorso di Iseo.
 23. Società di mutuo soccorso fra i pubblici e privati docenti in Padova.
 24. Società di mutuo soccorso degli artigiani forlivesi in Forlì.
 25. Società di mutuo soccorso fra gli agricoltori in Oleggio.
 26. Società maschile di mutuo soccorso in Treviglio.
 27. Società operaia di mutuo soccorso in Volterra.
 28. Società di mutuo soccorso fra infermieri ed inservienti dell'ospedale civico di Venezia.
 29. Società " La fratellanza ", di mutuo soccorso fra gli impiegati pubblici e privati in Torino.
 30. Società operaia di arti e mestieri in Torre del Greco.
- Società premiate con medaglia.**
1. Società artigiana in Castelnuovo Berardenga.
 2. Società operaia femminile di mutuo soccorso in Sondrio.
 3. Associazione di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Pisa.
 4. Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli artigiani di Soncino e comuni confinanti.
 5. Società di mutuo soccorso cassanese in Cassano d'Adda.
 6. Società operaia riminese di mutuo soccorso in Rimini.
 7. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Spoleto.
 8. Società di mutuo soccorso " La fratellanza di Borgo Pile ", in Brescia.
 9. Società di mutuo soccorso fra gli onesti operai in Trapani.
 10. Società operaia maschile in Carpenedolo.
 11. Società di mutuo soccorso fra gli operai, agricoltori ed altri cittadini in Foligno.
 12. Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli in Venezia.
 13. Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Cuneo.
 14. Associazione di mutuo soccorso fra gli operai e contadini in Vescovato.
 15. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Bozzolo.
 16. Società di mutuo soccorso degli operai in Codogno.
 17. Società operaia di Santhià.
 18. Società operaia di mutuo soccorso in Fano.
 19. Italiana Fratellanza sarti in Torino.
 20. Società di mutuo soccorso ed istruzione fra operai in Gardone Valtrompia.
 21. Società di mutuo soccorso degli operai del mandamento di Colorno.
 22. Società di mutuo soccorso fra gli operai ed operaie di Traversara in Bagnacavallo.
 23. Società di mutuo soccorso fra il personale subalterno delle regie Poste in Roma.
 24. Società operaia di mutuo soccorso in Benevento.
 25. Società di mutuo soccorso fra gli operai, artisti e commercianti di Laveno.
 26. Società operaia di mutuo soccorso in Castellucchio.
 27. Società di mutuo soccorso fra gli operai e contadini in Semiana.
 28. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Castagnole Monferrato.
 29. Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri in Torino.
 30. Società generale di mutuo soccorso fra gli operai in Sampierdarena.

31. Società generale operaia in Terni.
32. Società di mutuo soccorso ed istruzione degli artisti, operai e agricoltori in Voghera.
33. Società operaia di mutuo soccorso in Renazzo (Cento).
34. Società operaia di mutuo soccorso in Vieste.
35. Società operaia di mutuo soccorso in Minerbio.
36. Società generale degli operai uniti in Mongrando Santa Maria.
37. Fratellanza dei lavoratori di Portiolo in S. Benedetto Po.
38. Associazione generale degli operai ed agricoltori in Stradella.
39. Società operaia di mutuo soccorso in Fucecchio.
40. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Copparo.
41. Società operaia del lanificio Soci in Bibbiena.
42. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Cortona.
43. Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai in Valenza.
44. Società operaia in Sommariva Bosco.
45. Società di mutuo soccorso fra operai ed operaie in Casalbuttano ed Uniti.
46. Società di mutuo soccorso fra gli operai di Sermide.
47. Società di mutuo soccorso in Trevi.
48. Fratellanza commerciale, associazione mutua e di previdenza in Cagliari.
49. Circolo popolare "Garibaldi", in Brescia.
50. Società di mutuo soccorso fra gli operai contadini di Gussola.
51. Società di mutuo soccorso fra gli operai di Monte S. Savino.
52. Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi in Venezia.
53. Società di mutuo soccorso fra gli operai giornalieri, salariati ed industriali di ambo i sessi in Marradi.
54. Società di mutuo soccorso ed istruzione fra artisti ed operai in San Salvatore Monferrato.
55. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Ceriana.
56. Società generale di mutuo soccorso degli operai in Pavia.
57. Società di mutuo soccorso, istruzione e beneficenza degli operai in San Morizio Canavese.
58. Società dei lavoratori orefici ed arti affini in Torino.
59. Società di mutuo soccorso fra i pubblici cocchieri in Milano.
60. Società di mutuo soccorso fra gli operai giornalieri, coloni ed industriali d'ambo i sessi in Lucignano.
61. Associazione di mutuo soccorso fra i lavoratori in corallo in Torre del Greco.
62. Società degli operai in San Miniato.
63. Società operaia agricola di mutuo soccorso in Rovato.
64. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Castelfreddo.
65. Società di mutuo soccorso capi-sarti in Milano.
66. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Gemona.
67. Società operaia di mutuo soccorso in Portomaggiore.
68. Società operaia di previdenza in Reggio Calabria.
69. Società "Fratellanza militare", in Mortara.
70. Società di mutuo soccorso fra operai ed operaie in Vignola.
71. Società di mutuo soccorso fra gli operai di Pontassieve.
72. Società di mutuo soccorso fra gli operai di S. Colombano al Lambro.
73. Società di mutuo soccorso fra gli operai agricoltori, artigiani, possidenti, impiegati, ecc., in Sorbolo.
74. Società operaia di mutuo soccorso di San Severino.
75. Società di mutuo soccorso fra le donne in Siena.
76. Fratellanza militari in congedo in Asti.
77. Società di mutuo soccorso fra gli operai di Chiavari.
78. Società generale operaia cremasca in Crema.
79. Società di mutuo soccorso fra gli agricoltori ed operai in Desio.
80. Società di mutuo soccorso degli operai e contadini in Sesto San Giovanni.
81. Società degli operai in Sassuolo.
82. Società di mutuo soccorso fra gli operai di Quingentole.
83. Società di mutuo soccorso fra gli operai di Sarteano.

84. Società di mutuo soccorso in Vaprio d'Adda.
85. Società di mutuo soccorso degli operai in Campagnola Emilia.
86. Società di mutuo soccorso in Cadè (Reggio Emilia).
87. Società operaia in Monselice.
88. Società operaia di mutuo soccorso in Castelfranco Veneto.
89. Società di mutuo soccorso fra operai, artigiani e facchini alla Giudecca in Venezia.
90. Società di mutuo soccorso fra gli operai dei due comuni di Lastra a Signa e Signa.
91. Società operaia tuscolana di mutuo soccorso in Frascati.
92. Società di mutuo, soccorso degli operai agricoltori di Fiumicello Urigo (Brescia).
93. Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai del Borgo Sant'Agostino (Como).
94. Società di mutuo soccorso fra gli artisti ed operai in Sannazzaro dei Burgondi.
95. Società operaia di mutuo soccorso in Valeggio sul Mincio.
96. Società operaia di mutuo soccorso in Reno Centese (Cento).
97. Società di mutuo soccorso in Narni.
98. Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Biella Vandorno in Biella.
99. Società " L'Esercito ", in Torino.
100. Società di mutuo soccorso fra gli artigiani in Pieve di Soligo.
101. Società operaia di mutuo soccorso in Caiazzo.
102. Società degli operai in Lesa.
103. Associazione operaia di mutuo soccorso in Pollenza.
104. Società operaia di mutuo soccorso in Atri.
105. Società di mutuo soccorso fra i carrozzieri, valigiai ed arti affini in Firenze.
106. Società di mutuo soccorso fra operai conciapelli in Solofra.
107. Associazione mutua di soccorso degli operai in Gozzano.
108. Società operaia di Sanguinetto.
109. Società " Archimede ", di mutuo soccorso, istruzione e collocamento fra gli operai, fabbri-ferrai, meccanici ed arti affini in Torino.
110. Società Porta Palio di mutuo soccorso per le malattie in Verona.
111. " L'Esercito ", Società di mutuo soccorso in Brescia.
112. Società operaia in Verolanuova.
113. Società di mutuo soccorso degli operai in Luino.
114. Società di mutuo soccorso fra gli operai di Poggio Rusco.
115. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Casale Pusterlengo.
116. Società artistico-commerciale di mutuo soccorso per le malattie in Verona.
117. Fratellanza militari in congedo in Milano.
118. Società operaia in Fonzaso.
119. Società operaia in San Casciano in Val di Pesa.
120. Circolo operaio di mutuo soccorso alla Mulina di Quosa (Bagni San Giuliano).
121. Società di mutua beneficenza in Città di Castello.
122. Società operaia cooperativa di mutuo soccorso in Galatina.
123. Società popolare di mutuo soccorso in Spilamberto.
124. Società operaia del Dividendo in Villafranca.
125. Società di mutuo soccorso dei cavamenti in Carbonara di Bari.

ALLEGATO V.

Modelli raccomandati per la registrazione permanente delle notizie riguardanti il movimento dei soci ed i casi di malattia, di inabilità al lavoro e di morte avvenuti presso di essi, come pure il numero delle vedove e degli orfani dei soci.

Istruzioni per la compilazione dei Modelli A e B.

1. Si considerano *soci effettivi* coloro che, assoggettandosi agli oneri loro imposti, hanno il diritto di ricevere i soccorsi per malattia, per inabilità al lavoro e per le altre cause accordati, nei casi previsti dallo statuto.

2. Le notizie relative ai soci maschi devono scriversi in fogli separati da quelli destinati per le femmine.

3. Nell'indicare l'arte, il mestiere o la professione esercitata dal socio, si dica nell'apposita colonna 5, se il socio l'esercita in qualità di *padrone* o di *artigiano che lavori per conto proprio*, ovvero di *operaio*, *commesso*, ecc. Si avrà poi cura di precisare il genere di lavoro, evitando le denominazioni generiche. Converrà specificare, per esempio: *negoziante in ferramenta*, ovvero *operaio tessitore di lana*, ecc. Nè basterà dire *agricoltore*, ma occorrerà specificare se *agricoltore-proprietario*, ovvero *mezzadro*, o *fittaiuolo*, o *contadino fisso*, ovvero *bracciante*, *ortolano*, ecc.

È necessario poi distinguere le malattie acute dalle croniche, e dalla inabilità al lavoro derivante da vecchiaia o da altre cause: tali notizie saranno desunte dai certificati dei medici sociali, o curanti, o degli ospedali, rilasciati ai soci per percepire i sussidi.

Se una Società accorda il sussidio stabilito nei casi di malattia anche ai cronici ed ai soci permanentemente inabili al lavoro, a *titolo di sussidio annuo d'inabilità o d'impotenza*, essa dovrà scrivere il nome del socio così sussidiato nel modello B.

Quando la malattia, l'inabilità o la morte sia stata causata da un infortunio sul lavoro, all'indicazione della malattia, ecc., si farà seguire quella dell'infortunio, evitando le indicazioni generiche. Per esempio, si dirà: *esplosione di polvere o dinamite*, *scoppio di caldaie o di mine*, *frane entro cave o miniere*, *caduta da impalcature o da tetti*, *schacciamento sotto convogli ferroviari*, *sotto carri di materiali*, ecc., ecc.

La malattia o la causa, qualsiasi, dell'inabilità al lavoro devono essere indicate nel modello B, riproducendo per intero la dichiarazione del medico, senza abbreviarla.

INDICE DEI VERBALI DELLE SEDUTE E DEGLI ALLEGATI

VERBALI DELLE SEDUTE.

	Pagina
Adunanza del 27 novembre 1889.	4
Adunanza del 28 febbraio 1890.	9
Adunanza del 2 marzo 1890	17
Adunanza del 7 marzo 1890	21

ALLEGATI.

Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio 10 luglio 1886, n. 289.	27
Della frequenza e durata delle malattie presso gli iscritti nelle società di mutuo soccorso secondo le osservazioni raccolte nel quinquennio 1881-85. Relazione presentata dal direttore generale della statistica	35
Criteri proposti per graduare per merito le società di mutuo soccorso che fornirono il materiale per il calcolo della frequenza e durata delle malattie. Relazione del direttore generale della statistica presentata alla Commissione nella seduta del 28 febbraio 1890	71
Elenco delle società di mutuo soccorso premiate nel concorso.	77
Modelli raccomandati per la registrazione permanente delle notizie riguardanti il movimento dei soci e dei malati	81